

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 2022

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le 21,11; hanno inizio i lavori del Consiglio comunale. Prego, segretaria, per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Vengono nominati scrutatori per la seduta i Consiglieri Garbesi, Bandinelli e Innocenti. Vi informo che per la votazione l'ordine di questa sera sarà Insieme per Montale, Centro sinistra Montale futura e Centro destra per Montale. Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno che riguarda una delibera quadro per la creazione di una holding di servizi della Toscana, multi utility. Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Non sto qui certamente a darVi ulteriori dettagli su quella che può essere l'importanza e la complessità dell'atto in questione. Richiamo, come ovvio, qui integralmente le considerazioni che sono state svolte lo scorso martedì nella seduta di Commissione che si è svolta con la presenza del dottor Nicola Perini e del dottor Simone Faggi in rappresentanza rispettivamente di Consiag e di Acqua Toscana, le due società da noi partecipate che assieme a Publiservizi vanno a comporre questa fusione per incorporazione da parte di ALIA, un progetto che ha un intento molto articolato bene espresso in quella sede, un intento che è stato ripetuto e riepilogato in quelli che possono essere i propri principi, i propri intenti all'interno anche della delibera che è oggetto di discussione questa sera in Consiglio comunale. Io non voglio stare qui in questa sede di presentazione, come ho detto e come già stato fatto tra l'altro martedì scorso, a riprendere quegli spunti. Credo sia importante soffermarsi su quelli che possono essere aspetti di visione rispetto appunto a quelli che sono gli elementi che hanno portato a inserirsi in questo percorso e allo stesso tempo sottolineare quelle che sono le peculiarità che caratterizzano la nostra proposta di delibera e il nostro ente rispetto a quella che può essere la generalità anche degli schemi tipo che si sono visti articolare e proporre ai Consigli comunali degli altri enti coinvolti. Innanzitutto voglio ribadire che questa operazione va a coinvolgere in particolare l'area vasta che contempla le tre province di Firenze, Prato e Pistoia, Firenze sia in quella che è l'area in particolare dell'Empolese Valdelsa che andava a comporre la realtà di Publiservizi come gli altri territori provinciali e in particolare, come è chiaro, il capoluogo di Firenze. Firenze e Pistoia che hanno una particolarità che è quella di andare a conferire all'interno e a latere di questa operazione due proprie partecipazioni, quella di Publicacqua per quanto riguarda Pistoia in via diretta fino ad ora e per quanto riguarda invece Firenze Toscana Energia. Credo che sia da chiarire in modo molto netto e deciso anche per trasparenza di fronte al Consiglio comunale tutto che l'elemento prioritario che sta alla base della nostra decisione di aderire a questo percorso sta fondamentalmente nella risposta a questo interrogativo. La questione che si pone ad oggi di fronte a tutte le Amministrazioni coinvolte è la necessità di costituire un soggetto più ampio di questo tenore; è una necessità che deriva dalla volontà di difendere quello che è un patrimonio di servizi, un patrimonio in termini di strutture aziendali, di capacità di erogazione di servizi a rilevanza economica, di valore strategico per i territori e quindi uno strumento che può essere posto a difesa di questi territori oppure, l'altra alternativa e quindi l'altro interrogativo che ci si può porre è rispetto a questo è un migliore strumento di difesa dei servizi per i territori quello di cristallizzare la realtà attuale. Di fatto la realtà attuale del territorio toscano tutto ha già palesato in modo evidente le proprie carenze, le proprie lacune e le proprie difficoltà. Credo che un'operazione di questo tipo rappresenti per quanto riguarda tutti i territori coinvolti innanzitutto un valido strumento per provare a caratterizzare il percorso che c'è stato negli anni fino ad ora e provare a non disperderlo. Questo è un primo elemento importante. Di fronte a questo poi c'è l'approccio anche rispetto alla delibera in questione. Come detto anche in Commissione rispetto a tutte le possibili e ulteriori articolazioni che poteva avere la delibera oggetto di discussione stasera, la scelta voluta che è stata fatta da parte dell'Amministrazione comunale è stata quella di rinviare quando possibile anche per una importanza lasciata a quelle discussioni e al ruolo che il Consiglio comunale deve avere per esprimersi a proposito su alcuni temi che noi giudichiamo non marginali rispetto a una delibera di questo tenore. In particolare non c'è un'espressione diretta ma un rinvio a ulteriori deliberazioni eventuali da parte del Consiglio su alcuni aspetti, in particolare alla costituzione di Holding Toscana come raggruppamento di tutti soci pubblici sopra la multi utility e quindi i correlati patti parasociali, il rinvio di una decisione espressa per quanto riguarda il percorso di quotazione in borsa con il correlato aumento per 2,3 miliardi di euro e la costituzione di un soggetto operativo che detenga il contratto del servizio rifiuti all'interno di ALIA. Credo che la decisione di non fare esprimere in questa sede il Consiglio su questi temi si manifesti anche come un atto di necessaria riflessione e anche di rispetto, rispetto a quello che è il ruolo di tutti i Consiglieri che si trovano in questa sede a dover deliberare in un senso o nell'altro. I temi che ho toccato fino ad ora non mi paiono temi residuali all'interno della discussione, credo meritino un'attenta riflessione da parte di ciascuno, credo che possano essere oggetto di una discussione che invece oggi deve vertere sul tema essenziale che è quello del percorso del progetto di fusione e di quelli che sono gli atti approvati che vengono specificatamente indicati all'interno della delibera. Credo che in termini di presentazione dell'atto non sia necessario dilungarsi oltre e magari ripetere temi che spero ormai consolidati, altrimenti comunque già affrontati in sede di Commissione. Penso sia opportuno piuttosto lasciare spazio alla discussione consiliare e anche eventualmente andare ad approfondire quei temi che il Consiglio riterrà più dirimenti e di maggiore spessore per anche quella che può essere l'importanza della nostra comunità con una percentuale che verrà detenuta in via diretta pari allo 0,68% circa all'interno del soggetto multi

utility e con una partecipazione indiretta invece che avverrà per il tramite di CIS S.p.A.. Concludo dicendo che un ulteriore elemento, questo di mero indirizzo, che viene espresso all'interno della delibera è quello di valutare qualora e se ci siano le condizioni per potere addivenire a un percorso in cui andare a conglomerare e quindi consolidare le nostre partecipazioni in via diretta e in via indiretta all'interno di un unico soggetto che possa essere eventualmente, appunto, CIS S.p.A. e quindi partire con un percorso intanto di valutazione se queste condizioni ci sono e quali possono essere e quali sono le ricadute per il nostro ente. Quindi io credo che il percorso che viene proposto all'interno di questa delibera è un percorso che dà un indirizzo chiaro in termini di accoglimento e di approvazione del progetto di fusione in sé ma allo stesso tempo lasci un giusto e dovuto spazio al Consiglio per andare ad approfondire tutti quei temi che ho accennato fino ad ora e che credo debbano avere il giusto e meritevole spazio.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore, per la presentazione. Apriamo dunque la discussione. Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ringrazio l'Assessore Logli per la presentazione del progetto con... Quanto tempo ho a disposizione?

PRESIDENTE: Dieci minuti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ringrazio l'Assessore Logli per la presentazione del progetto e per il focus sul finale della delibera, corposa delibera a dir la verità, come è corposa la documentazione che è stata mandata. Mi fido di chi me lo ha detto, non ho contato le pagine, però sono più di 1.300 e quindi senza contare il fatto che sono arrivate nuove le documentazioni in cui si dice che ci sono modifiche non sostanziali, ci fidiamo, ma è comunque una documentazione di fatto cambiata. Quindi benissimo, il necessario tempo, mi sembra che il tempo di valutare sia stato chiesto in questi giorni anche a partire dalle pagine dei giornali a più voci, comitati cittadini e chi più ne ha e più ne metta, compresa anche partiti di diverso colore e questo è molto interessante, finalmente questo risveglio, diciamo così, della società civile su un atto direi importantissimo e chiamarlo importantissimo è dir poco. Allora, quello che a me sembra rispetto a quello che ha detto l'Assessore Logli è vero, questo atto ci dà un margine di in qualche modo di presa di posizione, qui si prende atto della fusione e poi si rimanda a un futuro, ci si riserva in un successivo momento, leggo, la valutazione di aderire o approvare gli atti individuati dal progetto fra cui lo schema dei patti parasociali, l'avvio del percorso di valutazione in borsa, gli aumenti di capitale. Quindi stasera non andiamo, credo, ad approvare la quotazione in borsa ma di fatto andiamo ad approvare, qui si dice nella delibera... si richiamano le premesse, la prese d'atto, le considerazioni quale atto sostanziale del presente dispositivo, si approva la fusione come risultante dal progetto di fusione, si dà atto però stasera che per effetto della fusione a seguito dell'operazione il Comune di Montale deterrà complessivamente numero tot di azioni multi utility con una percentuale dello 0,68%. Di fatto andiamo ad approvare comunque la costituzione della multiutility con tutto quanto è alla premessa a questo atto. Arrivando alle parti più interessanti, ma ci eravamo lasciati su questo argomento nel giugno dello scorso anno quando avevamo parlato di Alia avevamo già iniziato tutto il percorso di discussione della multiutility e già l'anno scorso credo che avevamo convenuto tutti che si trattasse non solo di un'operazione finanziaria, perché lo è, questa si tratta di un'operazione economico finanziaria, ma si trattasse più che altro di un'operazione politico finanziario perché questo è il frutto di una visione politica, una visione politica particolare che vede nella sua attuazione un altrettanta visione politica particolare. Si trattasse solo di discutere di numeri metterei le mani avanti ma qui si parla di politica perché tale è. Si tratta di un'idea che viene da lontano, quanto lontano ci è stato fatto diverse speculazioni anche sui giornali. Io riporto quanto scritto sull'interessante articolo di un giornale di Pistoia che non posso dire sia di parte, non è né "Libero", né "Il fatto quotidiano", il giornale di Pistoia fa risalire le operazioni della multiutility al 2010 anno in cui si dice, e leggo testualmente, viene da lontano nell'epoca di Matteo Renzi Sindaco di Firenze esattamente nel 2010 ed è stata in seguito ripresa e particolarmente sostenuta proprio dai Comuni di Firenze, Prato e Empoli. Il giornale di Pistoia che condivido in certe parti e in altre no parla di un'operazione inquietante. Perché politicamente inquietante? Perché di fatto stasera andiamo a deliberare, come ha detto l'Assessore Logli, la creazione della multiutility. Quindi per riassumere molto brevemente creazione di una multi utility significa servizi pubblici di acqua, rifiuti ed energia si vanno ad accorpate con la dichiarata intenzione che non viene deliberata stasera ma nella delibera viene riportato forte e chiaro con la deliberata intenzione di poi andarla a quotare in borsa come finalità ulteriore consentire la quotazione in borsa società risultante dall'aggregazione prevedendo di aprire a terzi con un collocamento nell'ambito della quotazione fino ad un massimo del 49% del capitale della multi utility, 2,3 miliardi. Il processo di quotazione si baserà sul presupposto che i Comuni e gli altri soci pubblici mantengano la maggioranza di diritti di voto, successivamente tramite Toscana Holding, ecc., ecc... Quindi quello che andiamo ad approvare stasera è un progetto che prevede espressamente nella sua delibera la quotazione in borsa, questo io leggo nella delibera, non l'eventuale quotazione in borsa ma la sua quotazione in borsa e leggo stamani che nella discussione avvenuta in Consiglio comunale a Prato proprio il PD ha presentato un grosso emendamento in cui ha fatto aggiungere nella delibera stessa "eventuale, eventuale, eventuale". Io non la vedo eventuale, io vedo il progetto, mi riporto alla delibera, quindi anche l'eventuale della mozione mi sembra al quanto strano ma non vo qui a incidere su altri Consigli comunali, comunque vedo nero e bianco sulla delibera, lo leggo sui giornali e si legge dalle intenzioni dei promotori, Prato, Firenze in primis, la volontà nero su bianco di giungere a una quotazione in borsa, 49% privato e 51% pubblico. Dal punto di vista politico, e mi fermo sulla politica, che cosa implica, l'ho già detto l'ultima volta

che abbiamo discusso questo, la quotazione in borsa della multi utility? In particolare per quanto riguarda la gestione dell'acqua pubblica, si sappia, in primis politicamente coincide con uno stravolgimento totale del referendum del 2011 sull'acqua pubblica. Questo progetto che noi andiamo qui ad approvare stasera, anche se non approviamo ancora la quotazione in borsa, si muove palesemente contro il risultato di quel referendum. Quindi nel 2011 la maggioranza degli elettori italiani disse "sì" all'acqua pubblica, "sì" acqua bene comune, si disse "no, sull'acqua non si specula". Poi è verissimo che dal 2011 in poi il referendum è stato fondamentalmente disatteso e non dico di no, quindi sull'acqua si sono continuati a fare profitti ma, diciamo non solo fra noi ma diciamo chiaro, per quanto riguarda la Toscana questo progetto segna la definitiva morte e l'affossamento dei principi di quel referendum. Si potrebbe stare ore a discutere sui lati positivi dell'operazione, ne ho letti tantissimi nelle slide inviate e ho ascoltato anche la Commissione e ringrazio il Presidente della Commissione Bandinelli per avermela girata in qualche modo, però di fatto nessuno di questi in qualche modo, diciamo, lati positivi, se alcuni ve ne sono, nessuno secondo noi giustifica il fatto che in particolare sull'acqua ma anche sulla gestione dei rifiuti e su tutto il resto, giustifica il fatto che non si possa in qualche modo solamente pensare di disattendere il referendum del 2011 perché di fatto il 49% della gestione dell'acqua passa in mano ai privati e il fatto che il 51% resta in mano pubblica non è una grande garanzia. Sì, va bene, ci saranno delle clausole di salvaguardia e vediamo se funzionano ma è palese che la quotazione in borsa di una qualsiasi società espone la società a rischi di speculazione, questo non importa essere laureati in economia per capirlo, stiamo vivendo tempi in cui la speculazione è all'ordine del giorno ma è anche palese che chiunque investe, abbiamo qui degli economisti, non lo fa per il bene pubblico ma lo fa in primis per un guadagno, questo è logico. Qualunque investitore pubblico guarda gli utili e non al reinvestimento per il bene collettivo. D'accordo? quindi io da questo punto di vista, e parlo sempre di politica, sono completamente d'accordo con chi afferma che sostenere che la quotazione in borsa, l'eventuale quotazione in borsa della multi utility che non andiamo certamente ad approvare stasera ma che è prevista nero su bianco in questa delibera, chiunque afferma che questa serva ad accrescere il credito poi per potere effettuare gli investimenti sia una questione che non regge, sia una questione che non regge anche perché poi di fatto gli investimenti saranno per forza caricati in bolletta. Concludo con un'altra questione che non è di poco conto in tutto questo progetto e vado velocissima che è quella del, diciamo così, non effetto secondario di perdere da parte del Comune in particolare del nostro Comune un.. il ruolo primario di in qualche modo avere un controllo su questa multi utility. Qui si parla dello 0,68 per cento, 0,68%. A Pistoia si sta discutendo se con il cinque e rotti avranno o no un ruolo, in qualche modo potranno incidere. Si dice "no" con il 5%. Di fatto senza considerare la questione della quotazione in borsa il Comune di Montale si riserva un ruolo infimo, infimo. Qual è il ruolo del Comune nel controllo e per quello che ci riguarda politicamente nel controllo dei beni pubblici? Il ruolo del Comune non è quello di farsi imprenditore gli imprenditori sono altri, il Comune deve in primis rappresentare e tutelare la propria comunità, rappresentare e tutelare la propria comunità significa che forse i profitti si fanno su altre cose, su altri beni, non sui beni pubblici anche perché non sono io Barbara Innocenti che lo dice, è stata la maggioranza degli italiani nel 2011. Allora, i referendum si rispettano anche se ormai in questo Paese siamo abituati a non rispettarli, questa operazione va palesemente e chiaramente contro il rispetto del referendum, questa operazione va palesemente a ridurre la nostra voce a zero come Comune di Montale. Nella delibera si parla di in qualche modo dal punto di vista tecnico, economico e industriale ci sono delle facilitazioni. L'operazione, anzi cito, di multi utility nel suo complesso presenta vantaggi significativi per il Comune di Montale dal punto di vista tecnico, economico e industriale. A parte che i vantaggi significativi saranno poi tutti da provare nel corso del tempo al di là di questo il Comune, ripeto, deve in primis rappresentare ed essere vicino alle esigenze e a quelle che sono le necessità del cittadino, punto finale. Qui non ci si va a avvicinare al cittadino, ci si va a allontanare. Tanto più che una volta compiuta, perché si compirà, è inutile stare a raccontarci che non si compirà, si compirà perché è scritta, una volta che si compirà la quotazione in borsa il Comune perde a tutti gli effetti la possibilità di incidere perché di fatto sarà il Consiglio di Amministrazione a decidere per i Comuni. Quindi bene che ci sia altro tempo per discutere ma è un percorso già scritto. È un percorso già scritto. È un percorso scritto nella delibera. Chi oggi dice "sì" dice sì anche alla quotazione in borsa, dice sì anche alle premesse come qui richiamato, dice sì anche al fatto che tutto questo andrà in qualche modo... il 49% e va bene scritto, andrà in mano ai privati. Nulla di male, eh, ognuno ha la propria opinione, basta riconoscerlo, basta dire "sì, io sono favorevole al 49% o comunque a che parte dei beni pubblici venga data in mano ai privati". Il mondo è bello perché è vario, basta assumersi la responsabilità di quel che si dice, di quel che si porta avanti e di quel che si vota. Quindi basta dire "sì, io sono d'accordo con la quotazione in borsa perché credo nel privato e che i beni pubblici debbano essere allontanati dal privato". Questa è onestà intellettuale che riconoscerai a chiunque si alza in questa aula e lo afferma. Nulla di male, è un'opinione. Detto questo tanto ci sarà il secondo giro ma, come avete capito, l'opinione rispetto al primo giro non è cambiata, assolutamente no, anche se ci sarà ancora tempo per discuterne. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Su molte cose mi dovrò ripetere anche con la Consigliera Innocenti perché ovviamente sono tematiche che poi si ripetono per forza. Voglio partire da un altro punto un po' più politico e un po' più polemico anche per arrivare al dunque della nascita della multiutility. Partiamo dal fatto che il bilancio e la salubrità di ALIA è in grosse, per non dire grossissime, difficoltà di bilancio, se fosse una società privata avrebbe già portato i libri in Tribunale e dichiarato il fallimento. Questa è la realtà che tutti penso qui dentro sappiano.

Penso che cercare di diluire le perdite di una società andando ad inglobare all'interno della stessa delle società che pur facendole pagare a noi, prendo Publiacqua, paghiamo l'acqua più cara di Italia quindi per far fare utili importanti a Publiacqua. Paghiamo l'acqua più cara di Italia. Adirittura su una nostra interpellanza il Sindaco Betti ci lesse la risposta... "han cambiato i contatori, ci è aumentata l'acqua del 20% perché prima segnavano male". Quindi paghiamo l'acqua veramente già cifre esorbitanti. Andare a inglobare in una società con un bilancio che tutti sappiamo società che hanno un bilancio sano si può pensare che... Io lo chiesi l'altra sera al rappresentante di ALIA in Commissione. Si può pensare, dice "sì, media i bilanci di una società malata e tre buone ne facciamo quattro medie". Penso che siccome ALIA non è una società che andrà a cessare l'attività ma continuerà a lavorare e a lavorare in Toscana per chissà quanti anni ancora con i termovalorizzatori che non bastano, con gli impianti che non ci sono, con gli smaltimenti che per il 35% si fanno fuori dalla Toscana o all'estero e quindi il debito di ALIA andrà ad aumentare solo che dopo sarà in un bilancio che è un po' più sano grazie a Publiacqua che ha un buon bilancio e grazie alle altre società. Publiacqua ha avuto anche di recente dal PNRR nove milioni di euro, se non ricordo male, insomma un bilancio di tutto rispetto ma si è pagato noi, e salato, il bilancio di Publiacqua. Andando a ammalare anche le altre società le tariffe non potranno che aumentare. È inutile che mi venga detto "nel medio e nel lungo termine - come detto in Commissione - si fa perché il medio o lungo termine può agevolare il discorso delle tariffe". No, le tariffe possono solo andare a peggiorare. Perché se ora è aumentata la TARI in maniera esorbitante dopo andrà a aumentare un po' meno la TARI in maniera esorbitante ma ancora andrà a aumentare di più l'acqua e tutti gli altri servizi. Questo credo sia un dato di fatto. Da dove viene tutto questo? Viene da un... Sicuramente, come posso dire usando un termine... lassismo...? Che c'è stato da parte della Regione Toscana. Abbiamo sentito parlare di un piano dei rifiuti, mai stato fatto, abbiamo sentito parlare dall'allora Assessore Fratoni dell'economia circolare però io di questa economia circolare ho sentito diversi convegni però qui siamo sempre con 3/4 termovalorizzatori, ancora il nostro che dovrà chiudere nel 2023 non potrà chiudere ma io ve lo avevo già detto tre anni fa in Consiglio comunale che non avrebbe chiuso nel 2023, ci sono i verbali che parlano, e non chiuderà nemmeno nel 2025, statene certi, perché è un impianto indispensabile perché se no si dovrebbe ancora portare più rifiuti fuori dalla Toscana con costi ancora più alti. Pensare di fare questa multiutility addirittura, come diceva la Consigliera Innocenti, in futuro non parliamo della quotazione in borsa. Sì, ma al punto 8 della delibera c'è la quotazione in borsa, noi si parla di una certezza di una futura quotazione in borsa. Non c'è quando nel tempo ma che la quotazione in borsa è certa c'è scritto. Quindi noi andiamo a votare una delibera dove abbiamo come certezza che il futuro sarà quello, quando non lo sappiamo e ovviamente da vedere poi questa società come andrà. Non è, come diceva l'Innocenti, un discorso politico. Oggi la segreteria ha mandato questa; figuratevi se mi ritrovo con questo simbolo... "partito comunista italiano"... Mi ritrovo con quello che c'è scritto però, cioè i beni pubblici... l'acqua è un bene pubblico, c'è stato un referendum nel 2011 e quindi il referendum del 2011 che è stato disatteso anche fino adesso... però con questo sistema e la quotazione in borsa, quindi andando a dire che un servizio essenziale deve per forza fare utili e utili di un certo livello credo sia l'ultima spiaggia per un servizio essenziale. Perché un servizio essenziale che deve essere di servizio alla cittadinanza e non deve essere una cosa per fare un utile spropositato invece qui verrà per forza... entrerà nella ruota del criceto e sarà costretto per forza a fare utili a maggior ragione. io tutti questi benefici non li vedo sinceramente. Anzi, vedo che qui tutti siamo a rappresentare la cittadinanza di Montale. Non penso, non mi sentirei in grado di votare pensando di fare il bene dei cittadini e che nel futuro andremo in questa maniera a ridurgli le tariffe. A maggior ragione votarlo in un momento come questo dove i cittadini si trovano già con delle problematiche non indifferenti con le bollette, tra queste anche la TARI, ma in questo momento al forte... alla forte uscita per le famiglie per la TARI ci si aggiunge l'energia che è quintuplicata, nell'inverno ci si aggiungerà il gas. Noi andiamo non voglio dire con leggerezza ma sicuramente con troppa semplicità a portare un... a cercare di, per risolvere un problema che... Non sarà nata la multiutility per quello ma in questo momento diciamo comoda anche per riassetare un discorso finanziario di una società, a creare questa ulteriore secondo me spesa per i cittadini. Perché è impossibile, ma dico impossibile, pensare che questo possa portare una diminuzione delle tariffe. Perché dopo di una società ne faremo quattro, tre - quattro che ci troveranno con bilanci che vanno indietro, quindi avremo tre - quattro società che saranno costrette a aumentare le tariffe. Quindi per me è una cosa che proprio non ha senso, come Vi dicevo un discorso che non ha colore politico, la Barbara sapete bene non è certo della mia parte politica come credo il Partito Comunista Italiano non sia certamente della mia parte politica, ma è un discorso di responsabilità nei confronti della cittadinanza. Noi siamo eletti dai cittadini e il nostro compito è essere responsabili nei confronti della cittadinanza. Ovviamente poi ognuno di noi ha il suo modo di vedere e di pensare. Credo che questa non sia la strada giusta per risolvere un problema o per cercare, come è stato detto, di andare incontro in un futuro nel medio e lungo termine ad un abbassamento delle tariffe. Abbiamo visto in svariati Consigli comunali divisioni in questo argomento, il PD che vota, il PD che non vota, il centro destra uguale, un partito vota e un altro no, quindi è un argomento sicuramente che è anche poi un discorso personale del Consigliere, dell'Assessore o del Sindaco perché trovo che politicizzare una tematica importante di questo genere sarebbe sbagliato. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Buonasera. Credo che l'atto che ci troviamo a votare stasera, vedo da come sta proseguendo il dibattito, ci metta di fronte, e su questo condivido le parole sia della Consigliera Innocenti che del Consigliere Vannucci, ci metta di fronte alle nostre responsabilità in quanto amministratori e in quanto

rappresentanti dei cittadini. Ci troviamo a votare un progetto enorme con delle complessità che sono state illustrate in Commissione, che sono state illustrate dall'Assessore, che voi avete anche riportato e che però io credo, su questo condivido quello che dice la Consigliera Innocenti, in realtà ci sia comunque dietro una volontà e anche un disegno politico. Io voglio essere chiara su questo. Non sono una fan del pragmatismo per forza, non sono una sostenitrice del "le cose si fanno così o non si fanno e questa è la strada" riprendo però quello che diceva l'Assessore Logli. Pur partendo dal presupposto che anche io a livello personale ho dubbi su come sia stata gestita, e qui parlo più da Consigliera che da capogruppo, su come sia stato gestito questo percorso e sui risvolti che potrà avere e tutte le eventualità, anche quelli sono eventuali, gli eventuali che citavate. Credo però che sia chiaro il quadro che abbiamo davanti e credo che sia anche la responsabilità che ci dobbiamo assumere in quanto rappresentanti dei cittadini da questo punto di vista. Noi andiamo ad approvare un progetto che può essere considerato una mera operazione finanziaria che però ha un obiettivo chiaro che è quello di salvaguardare quelle che sono le realtà del nostro territorio e il patrimonio che in questo momento ci troviamo a dover tutelare nelle sue prospettive future, nella sua possibilità di accrescersi e nella possibilità che gli enti territoriali che ai cittadini devono rispondere riescano in qualche modo a mantenere il controllo qui in Toscana di quelli che sono coloro che gestiscono i servizi. È un'operazione da far tremare i polsi, chiariamoci, credo questa responsabilità sia condivisa e sentita da noi tutti e in parte condivido anche alcune critiche che sono state mosse anche da, appunto, realtà politiche molto distanti dalla mia e di cui non condivido spesso le metodologie. Però questo voglio che sia chiaro, il dire "noi da qui non ci possiamo muovere, teniamoci quello che abbiamo, questa operazione rischia di creare un carrozzone che non sappiamo gestire o di ridurci al non essere niente e al non contare più niente" in realtà è esattamente quello che rischia di avvenire se rimaniamo fermi e se questa operazione non la portiamo avanti. Questo Ve lo dico dopo un esame di coscienza che io Agnese Pippolini Consigliera mi sono fatta, non vi sto portando avanti un... Credo realmente anche parlando, riflettendo, leggendo, ascoltando campane diverse che o ci inseriamo con tutti i distinguo che questa delibera fa che non sono solo prassi per rimandare a un domani prese di posizione, è il riconoscimento del fatto che ci viene chiesto di prendere delle decisioni importanti e pesanti e noi dobbiamo avere il diritto e sentirci il dovere con i passaggi di valutarli attentamente e approfonditamente all'interno di questo Consiglio comunale. Quindi sì, è vero, stiamo procedendo all'interno di un percorso complesso e difficile che ha i suoi lati positivi che possono avere una ricaduta importante sul nostro territorio come potranno avere i loro limiti. Noi però come sempre dobbiamo scegliere se inserirci in questo percorso e riuscire a capire anche a livello politico cosa significa stare dentro un percorso di questo tipo invece, qui lo dico, che andare ogni Consiglio comunale e ogni realtà sparsa, e questa è cosa che credo coinvolga tutte le forze politiche, come d'altronde ha ribadito anche il Consigliere Vannucci, o ci stiamo con questa forza in questo percorso, perché i numeri del nostro ruolo singolo li vediamo tutti oppure altrimenti il rimanere così, così come stanno le cose, non ci tutelerà dal salvaguardare i vari servizi, la gestione dell'acqua, dei rifiuti e del gas per i nostri cittadini, ci porterà nel tempo a perdere il terreno sotto i piedi.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Pippolini. Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera a tutti. Partirei da un presupposto un po' diverso rispetto a chi mi ha preceduto di cui condivido gran parte delle osservazioni fatte. Fondamentalmente partiamo da due presupposti, che il percorso verrà fatto. Noi abbiamo uno 0,68%, è già stato deciso, principalmente da Firenze e diciamo anche da Prato, quindi noi ci siamo dentro. Noi volevo dire alla Consigliera Pippolini non siamo qui a poter scegliere se stare dentro oppure no, ci hanno già scelto e di conseguenza dobbiamo andare avanti su questo discorso. Quindi se il percorso verrà fatto, e non ci sono alternative e di fatto oggi non possiamo scegliere assolutamente nulla, questo dimostra che abbiamo fallito in modo clamoroso quella che è la politica energetica e delle acque e dei rifiuti di questi ultimi venti anni, sicuramente dal 2011 in poi. Perché se la politica posta in essere in Toscana delle acque, dei rifiuti e dell'energia fosse stata realmente efficiente non si sentiva il bisogno di arrivare alla multiutility e qui c'è una responsabilità di chi ha posto in essere in questi ultimi venti, trenta anni politiche energetiche dei rifiuti completamente sballate. Questo è il primo punto. Noi paghiamo l'acqua più cara di Italia, un motivo ci sarà, finora abbiamo sbagliato tutto, dobbiamo sistemare e andare verso quello che è il privato; questo ci viene detto sia nel progetto sia in quella che è la delibera che oggi viene approvata. Dico soltanto una cosa; è stato detto che è un processo estremamente complesso. È vero, correggo la Consigliera Innocenti, non sono 1.300 pagine sono più di 1.400 pagine il progetto nella sua interezza, 1.400 pagine la cui ultima versione definitiva è arrivata una settimana fa o dieci giorni fa. L'ultima PEC, se non ricordo male, è del 12 o 13 ottobre, addirittura dopo la Commissione. Cioè, come si può pretendere in una situazione di questo genere di poter dare un giudizio a livello anche di Consiglio comunale su un progetto di questa portata? Non è possibile. Non è possibile studiarlo, non è possibile verificarlo, non è possibile neanche criticarlo. Quello che è mancato qui è un percorso partecipativo, lo ha detto bene la Consigliera Innocenti, spiegare alla gente perché si fa ma spiegarlo non soltanto alle persone ma anche a noi stessi che dobbiamo decidere, ai Consiglieri comunali. Perché non basta un'ora di Commissione dove due persone espongono quello che è il progetto più l'Assessore, non ha senso. È talmente complesso che probabilmente sarebbe stato necessario una settimana di corso con un approfondimento e tutto. Non abbiamo gli elementi in questo caso per poter decidere. È una cosa fatta in fretta e furia. Nella delibera si parla che ne parliamo dal 2019, la Consigliera Innocenti ha detto dal 2010; è vero però i dati, quelli reali, su cui bisognava decidere sono arrivati ora, in questi giorni. Un'altra cosa: nella Commissione si è parlato, credo per il sessanta - settanta per cento del tempo

della politica dei rifiuti, su quelli che dovranno essere gli investimenti sui rifiuti, su come dovrà essere impostata la politica dei rifiuti. Mi viene il dubbio: abbiamo impostato realmente un progetto di fusione sulla politica dei rifiuti? Perché ad oggi i nostri capi nella Regione Toscana non hanno ancora deliberato quello che è il nuovo piano dei rifiuti o, come si chiama ora, il nuovo piano dell'economia circolare. Come si fa a basare un progetto serio su un sistema di decisioni di cui non abbiamo ancora le basi? Perché le basi è la politica dei rifiuti, dopo stabilisco cosa devo fare. Ma se non ho le basi che ci dicono i nostri capi cosa dobbiamo fare come faccio a costruire un progetto? È basato soltanto su ipotesi e nessuna certezza. È stato detto anche che bisogna salvaguardare le nostre ricchezze, non ricordo che parola ha utilizzato la Consigliera Pippolini, comunque le nostre realtà toscane. È stato detto anche in Commissione, non ricordo se da Fiaschi o da chi, "non vorremmo mica che le grandi aziende del nord Italia facciano spesa in Toscana... Oppure addirittura gli stranieri. Non vorremo mica che succeda come per la TPL..." Porta miseria! Abbiamo fatto una battaglia per difendere la TPL Toscana e avete voluto far venire i francesi e ora ci dite che non va bene che i francesi vengano? Allora vi dico una cosa, se non siamo in grado di fare efficienza ben vengano i francesi. Questo non ha senso, cioè sembra... Anche noi come gruppo portammo in Consiglio comunale una mozione a difesa della TPL, non ci fu il verso di farla passare ed oggi invece si dice esattamente il contrario. Comunque, lasciamo stare. Dicevo, un riconoscimento del fallimento della nostra politica negli ultimi venti anni. È stato scritto anche nella delibera quando si dice che c'è un grave gap infrastrutturale per quanto riguarda il discorso delle fognature e la depurazione e qui aggiungerei anche gli acquedotti visto che perdono il 40% nel nostro territorio di acqua potabile e ci costringono a pagare l'acqua il litro il doppio di quello che consumiamo di fatto. Un'altra cosa; nella delibera ci viene detto che verranno raggiunti tutta una serie di vantaggi gran parte dei quali sarebbero raggiungibili senza il discorso multi utility semplicemente gestendo in maniera efficiente le società che già ci sono. Quello che voglio dire è un'ultima annotazione sullo statuto che andiamo ad approvare oggi e si tratta sempre di una bozza, non è uno statuto definitivo perché diamo mandato completo anche di fare delle verifiche sostanziali allo statuto che oggi approviamo. Quindi oggi non andiamo ad approvare veramente niente anche da questo punto di vista. Quello che è lo statuto che andiamo ad approvare altro non è che lo statuto di HERA perché questo è lo statuto di HERA. Se voi andate a vedere lo statuto di HERA è quello della multiutility, non ci hanno messo fantasia a studiare qualcosa di diverso, l'ottanta per cento è una copia e incolla. Tra l'altro allo scopo sociale mancano due elementi essenziali e qui chiedo che siccome dovrà essere approvato lo statuto e siccome noi diamo mandato anche di approvare modifiche sostanziali, chiedo che vengano inserite in questo contesto. Mancano le parole ricerca e sviluppo. Nel documento che oggi approviamo col nuovo statuto non si parla mai di ricerca e sviluppo ma se io voglio efficientamento energetico, voglio abbassare le tariffe, l'unica strada da percorrere è quella di investire dei denari in ricerca e sviluppo. Se io non ristrutturo e non rinnovo non riuscirò a raggiungere gli obiettivi che ci vengono decantati in questo piano in primo luogo e in secondo luogo non è scritto da nessuna parte che c'è un qualcosa a favore dei cittadini. Cioè, noi siamo un'entità pubblica di fatto, abbiamo il 51% ma, cavolo, bisognerà scriverlo anche per conoscenza e per pubblicità e a favore dei terzi che dovranno investire in questa multiutility che una parte almeno di questi profitti dovrà essere restituita ai cittadini. Non c'è scritto da nessuna parte. È una cosa insensata. Cioè, questo è uno statuto nella prima parte che è uno statuto di un'attività commerciale, poteva essere tranquillamente lo statuto di una società che costituisco io senza problemi, destinata soltanto al profitto il che non è accettabile. L'ultima cosa; per quanto riguarda il funzionamento è di una complessità clamorosa. Si cerca, e qui si vede che si va ad un discorso politico, si crea un sistema di amministrazione e di controllo di gestione e di elezione che si vede proprio viene da un'emanazione politica e non aggiungo altro. Questo può essere veramente la palla al piede che può frenare quello che è il consorzio perché raggiungere un equilibrio tra tutte le forze politiche come scritto in questo statuto potrebbe minare veramente l'efficienza e creare realmente un carrozzone. Da ultimo vorrei aggiungere una cosa, che soltanto... Io a giugno dell'anno scorso fui... il nostro gruppo e io fummo fortemente contrari alla votazione sulla multi entity. Bisogna dire che il progetto da quel punto di vista è cambiato sotto alcuni aspetti. In particolare, e forse qui bisogna anche ringraziare il Sindaco Tomasi che quando è stato chiamato a far parte di questa multi utility si è impegnato anche ad introdurre alcuni elementi di differenziazione, cioè praticamente nel vecchio progetto si parlava di una quotazione fino al 70% del capitale sociale, ora si parla del 49%. Siamo riusciti a ottenere quella che è una maggiore rappresentatività dal punto di vista territoriale; anche se riguarderà Pistoia però comunque riguarda quello che è il nostro territorio e quindi è un'apertura del c.d.a. in questo senso. Quello che però vorrei chiedere come ultima cosa in questa assemblea è che mi domando perché noi che siamo sede di un impianto di smaltimento di uno dei tre o quattro impianti di smaltimento non siamo... non abbiamo una rappresentatività maggiore di quella che viene dai singoli numeri che derivano dalla nostra partecipazione. In questo senso la nostra Amministrazione si dovrebbe impegnare a far valere questo principio perché la presenza di un impianto di smaltimento dei rifiuti sul nostro territorio, che sono convinto anch'io non chiuderà, però mi rimetto alle parole che sono state dette in questo Consiglio, secondo me dovrebbe darci una maggiore importanza all'interno di quella che è la multiutility. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi sempre per il primo giro? Poi vi ricordo che al secondo avremo solo un intervento a gruppo. Se non ci sono interventi rendo la parola all'Assessore per la replica. Prego...

ASSESSORE LOGLI: Mi scuserete, andrò un po' in ordine sparso. Ho provato a prendere appunti anche in base alle vostre osservazioni e a quelli che sono stati i molteplici temi emersi. Quando ho detto in premessa che il Consiglio comunale deve avere un ruolo in questa discussione penso che la discussione che si è svolta fino ad ora

dia atto di questo e sicuramente non c'è stato un atteggiamento ostativo in tal senso. Voglio però a questo punto rispetto a quelle legittime prese di posizione che sono state espone finora provare a dare anche quella che è la lettura che poi ha portato all'atto di stasera. Innanzitutto è un'operazione politico finanziaria, è un'operazione sicuramente politica, bipartisan mi sento di dire, non so se (parola inc.), sicuramente bipartisan perché sono rappresentati Comuni capoluogo di diverso colore politico che approvano, e sottolineo approvano, l'atto in discussione stasera non nella versione proposta da noi stasera ma anche con quelle parti che noi rinviando nella discussione di stasera e quindi è sicuramente un'operazione politica ed è sicuramente finanziaria perché andiamo a creare una holding, una holding finanziaria. Quindi sicuramente è una operazione politica e finanziaria. È tuttavia un'operazione industriale e io voglio sottolineare che le operazioni industriali senza un intendimento politico chiaro e senza una stabilità finanziaria non si fanno. È un'utopia distinguere i singoli aspetti in discussione. Faccio dei paragoni per adesso però spero apprezziate questo ai fini della comprensione. Io credo che in una discussione come quella attuale sia molto sbagliato avere dei pregiudizi e provo a esemplificare. Facciamo un paragone; Publiacqua non è quotata però Publiacqua ha un socio privato. È preferibile, domando io senza dare risposte ma ponendo il tema, è preferibile avere un socio privato industriale in seguito, mi pare di ricordare, a gara a doppio oggetto che fu svolta all'epoca, oppure avere un percorso di quotazione che in seguito a delle limitazioni ai diritti dei soci privati garantisca trasparenza e abbia dei requisiti prestabiliti di norma rispetto al comportamento di chi entra nella società? Questo è un tema, è un tema anche per la qualità dei servizi, per il costo dei servizi e anche per quelli che sono gli indirizzi dei servizi stessi che vengono svolti sul territorio. Si è parlato di speculazione e guadagni; anche qui paiono sottigliezze ma è un concetto molto diverso quello di rendita da quello di remunerazione. Quello che il referendum sull'acqua ha accolto era una rendita costante svincolata dai costi effettivi per l'erogazione ma soprattutto per il costo finanziario ai fini degli investimenti e per l'erogazione del servizio. Tutta la regolazione svolta negli ultimi anni da Arera come abbiamo avuto modo di discutere più volte negli ultimi anni è andata ad ampliare notevolmente il proprio campo di azione andando ad includere infine anche i rifiuti non escludendo mai dai propri algoritmi di calcolo tariffario la remunerazione del capitale investito. Questo per dire che non è solo un problema di intendimento politico, quindi è un problema su cui si è già espresso il Consiglio di Stato e su cui ci sono dei principi comunitari. Quindi quando si pone un tema politico, un tema politico normativo che però è assai più elevato rispetto a quello che è il campo decisionale che ci compete qua gli investimenti caricati in bolletta; gli investimenti proprio per questo motivo saranno sempre caricati in quota parte in bolletta. Però qui c'è un tema e c'è un tema non solo politico e il tema è questo: per non caricare gli investimenti in bolletta noi che strumento potremmo avere? Quello di caricarli sulla fiscalità. Però la fiscalità, questo argomento che ogni tanto si tira fuori e che pare così astratto, sono le tasche di tutti. Quindi il problema nasce in questi precisi termini: la fiscalità locale e nazionale è in grado di reggere una contribuzione per investimenti di questo tenore per non avere un meccanismo di ricarica in bolletta, oppure di ricerca delle provviste finanziarie da soggetti terzi? La realtà non toscana, la realtà, ci dimostra che questo oggi non c'è verso portarlo avanti. Quindi è un'assunzione di realismo. Alla base di questo purtroppo il tema è del "piccolo è meglio, della vicinanza..." sono temi che non svilisco e non sminuisco, tutt'altro, perché sono preoccupazioni che chiunque qui dentro deve avere e non solo chi è qui dentro. Il problema però è un altro e ho provato a riassumerlo brevemente ma anche qui spero la Consigliera Innocenti accetti la provocazione e la boutade non è nient'altro di più. Però purtroppo questa è la mia considerazione; l'approccio che lei propone produce effetti prettamente liberisti perché impedire un'operazione di questo tenore oggi rende il nostro territorio esclusivamente soggetto a dinamiche di mercato perché impedisce in qualunque forma la possibilità che i servizi pubblici locali a rilevanza economica che vengono svolti in Toscana possano avere un radicamento in Toscana. Questa è la considerazione che a mio avviso deve essere fatta. Per andare oltre il tema tariffe che con giusta, a mio avviso, rilevanza è stato affrontato ripetutamente e lungamente del Consigliere Vannucci io dico in modo chiaro quello che è il mio pensiero, il mio, non pretendo assolutamente di avere presupposti di verità o di lungimiranza ben superiori a fior fiore di advisor o a soggetti più competenti di me che si sono espressi in materia. Credo però che l'effetto e l'obiettivo di breve termine che si porrà un soggetto di questo tipo non si pone sul fronte dell'abbattimento delle tariffe, si pone sul fronte della tenuta della qualità dei servizi che è cosa diversa e il tema dell'abbattimento delle tariffe è un tema serio che il capogruppo Vannucci pone ma è un tema che va posto oggi più di prima al legislatore e lo dico in questi termini. Voi avete conosciuto negli ultimi anni ovviamente per competenza che ci riguarda l'ambito rifiuti. L'ambito rifiuti adesso e i costi funzionano a consuntivazione dei costi effettivamente sostenuti due anni prima con una remunerazione del capitale investito e con dei fattori di produttività che vengono riconosciuti al gestore. Ok? Io domando qual è e come sentite su di voi sul fronte tariffario la capacità di incidere? È un tema importante questo, è un tema molto importante. E il tema importante è, appunto, si sta parlando di tributi o si sta parlando di tariffe? Perché il tributo, il tributo, ha un ambito discrezionale anche da parte del decisore pubblico, nel nostro caso del Consiglio comunale, ben delimitato, se si parla di tariffe si parla di corrispettivi e si parla di un ambito che fuoriesce da quella che è la disponibilità discrezionale da parte di questo Consiglio comunale. E visto che per tutti questi settori di cui stiamo parlando o siamo già in tariffa o ci incamminiamo in modo deciso e inequivocabile su una disciplina tariffaria questa richiesta che viene fatta io la accolgo e dico è giusto che debba esserci un'alta attenzione su questo fronte. Però a questo punto bisogna che ci sia un intervento politico nei confronti dell'autorità che regola questo settore. Di sicuro è una cosa; si parla di un atto non comodo, lo definisco così. Ok? Perché non è un atto comodo perché non è semplice, è un atto composito e

complesso per una Maggioranza che decide di approvarlo, non è un atto comodo per una Minoranza che deve motivare un diniego o un'astensione quando in territori vicini lo stesso colore politico approva convintamente. Capisco che questo non è un atto comodo. Tuttavia dobbiamo avere ben chiari dei principi che io ho provato ad esprimere nella maniera più netta e più decisa possibile per motivare una decisione. Io credo che un voto contrario su un tema di questo tipo quando c'è una visione composita da parte di chi va a proporre questo tipo di progetto... Ora la dico così come ho detto alla Consigliera Innocenti e lo dico anche al Consigliere Bandinelli, spero che il tono di civiltà e di serietà della discussione sia ben chiaro al di là di tutto. Mi ha un po' fatto sorridere quando ho sentito dire "Tomasi è stato chiamato..." Tomasi approva questo atto come il Consiglio comunale di Pistoia, quindi più che chiamare qui si parla di approvare. Ok? Io credo che da questo punto di vista debba essere ben chiaro a tutti che qua sono territori che vengono coinvolti, non parti politiche. Perché le stesse parti politiche che qui votano a favore magari in altri territori esprimono un voto diverso e lo stesso avviene qua. Però qui si parla di territori e quando si parla di territori io credo che si debba anche stare molto attenti ad alcuni aspetti. Esempi, esempi che io metto sul tavolo. Non do una risposta a proposito anche perché noi non approviamo questo tipo di atti però patti parasociali, patti parasociali che noi mettiamo in delibera solo a fini informativi ma non deliberiamo. È stato rivenduto nell'intervento che ho appena ascoltato il risultato di avere da parte dei Comuni capoluogo una rappresentazione anche con un 1,5%. Ora io domando: per la nostra comunità è equo che un Comune capoluogo anche se ha poco più del nostro in termini percentuali abbia una rappresentanza e noi no? Cosa è che conta allora? Conta il peso politico o conta il valore all'interno dell'azienda? Questo tipo di proposta è una proposta equa per il nostro territorio o è una proposta che in qualche modo interferisce con gli interessi del Comune di Montale? Trovate qui una motivazione al perché un atto di quel tipo non è stato messo in approvazione stasera perché io credo che giustamente debba avere un'lecita e giusta riflessione un documento di tal tipo. Io come vi ho detto ho posto delle domande, non pretendo di dare delle risposte a proposito. La chiudo così: si è detto "a favore dei cittadini". Ok? Io voglio anche però provare a mistificare un pochino questo populismo che altrimenti diventa veramente dilagante e faccio una riflessione molto semplice a favore dei cittadini. Ora io domando, io domando, una restituzione in bolletta con una diminuzione delle tariffe, ipotizzo questo scenario, ma che determina una carenza di risorse da parte degli enti locali e che quindi va a produrre o una riduzione di servizi erogati dai Comuni o un aggravio delle tasse locali è uno scenario a favore dei cittadini o è uno scenario neutro o è uno scenario avverso? Perché non è che le società cui abbiamo partecipato finora non abbiano prodotto utili e non abbiano distribuito dividendi. Io vi invito a guardare i bilanci da sempre del nostro Comune e in particolare degli ultimi anni. Quindi mistificare dividendi delle aziende e allo stesso tempo avere un approccio che non valorizza eventuali dividendi che stanno garantendo in molti casi gli equilibri strutturali degli enti locali perché io Vi invito a guardare il bilancio di questo anno del Comune e io Vi domando: noi questo anno senza dividendi da parte delle partecipate ci ritroveremmo, vado a memoria, mi pare con circa 180mila euro in meno sulla parte corrente del bilancio. Allora io domando: questo è un valore per i cittadini o no? Io lo chiedo, lo chiedo, perché questo va nella fiscalità, termine che richiamavo prima, va nella fiscalità locale e consente all'ente di garantire quei servizi e di calmierare altre tariffe o livelli di tassazione. Quindi io accetto e anzi apprezzo, ma lo dico sinceramente, la discussione di stasera però permettetemi di esprimere queste eccezioni perché focalizzarsi solo su alcuni degli aspetti anche meritevoli che sono stati toccati fino ad ora rischia tuttavia di far perdere una visione di insieme che volente o nolente poi sul nostro Comune si ripercuote. Quindi di certo, permettetemelo, l'unica cosa che di certo non si accetta è quella che per senso di responsabilità si voti contro e non si guardi ai vantaggi dei cittadini.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo dunque al secondo giro. Prego, Consigliere Bandinelli. Vi ricordo che il secondo giro è per intervento a gruppo. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto un paio di chiarimenti sull'intervento dell'Assessore Logli. Mi è stato rammentato il discorso bipartisan, che ci sono alcuni Comuni che votano in un certo modo indipendentemente dal colore politico. Sì, lo so benissimo, ma ha già dato la risposta nel suo intervento lo stesso Assessore. Bisogna... Qui non si va tanto per un discorso politico ma si va per un discorso di territorio. In tal senso quindi il Comune di Pistoia voterà a favore? Può darsi, non lo so. Il Comune di Pistoia accetterà la multi utility? Può darsi, non lo so. Sicuramente se voterà a favore io penso che prenda atto che, come è stato l'inizio del mio intervento, la multiutility di fatto verrà... passerà per decisione di forze sicuramente più grandi. Quindi accettiamo lo status quo e cerchiamo di ottenere quello che è il massimo con quello che è lo status quo. Per quanto riguarda l'intervento sulle tariffe, ripeto, si potrebbe anche effettuare, potrebbe essere, ripeto, chiuso in quello che è l'oggetto sociale della multiutility. Secondo me questo è estremamente importante come ho già accennato prima, cioè attraverso ricerca di sviluppo si può arrivare alla efficienza della multiutility e a quello che è un abbassamento delle tariffe attraverso i costi delle produzioni più bassi. Perché, come ha detto bene l'Assessore Logli prima sulla politica dei rifiuti, noi paghiamo la differenza della tariffa sulla base dei costi che ha sopportato nei due anni precedenti con le maggiorazioni di quello che è il caso dei rendimenti del gestore, eccetera, eccetera. È anche vero che se riesco ad abbassare quelli che sono i costi con un maggiore efficientamento riesco a abbassare anche le tariffe. Tomasi è stato chiamato, sì, non ha partecipato alla base di quello che è lo sviluppo del progetto sociale, è stato chiamato dopo e questo lo posso confermare avendo parlato direttamente con lui. Il discorso del populismo non lo accetto, non è accettabile perché se un Consigliere, che sia io che sia un mio collega, parla per quanto riguarda quelli che sono i problemi che i cittadini sentono non si tratta mai di populismo ma si tratta invece di prendersi cura di quello

sono i cittadini. Per quanto riguarda i dividendi sì, quello io non ho avuto problemi su quelli che sono i dividendi. Ci sono nel Comune di Montale, partecipano con la postazione di bilancio, non credo si possa fare leva fiscale sul Comune di Montale perché è già tutto al massimo ma fondamentalmente i dividendi ci sono, che siano ottanta o duecentomila euro ora non lo ricordo ma effettivamente ci sono ed è un vantaggio per il nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Avanti, prego... Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie. Ringrazio tutti gli intervenuti e ringrazio l'Assessore Logli per la sua risposta lunga e anche per tutti i suoi spunti di riflessione. Mi perdonerà l'Assessore perché ci vorrebbero non cinque minuti ma una settimana intera per potere in qualche modo ripartir da tutte le sue giuste domande, ecc., ecc.. Quindi si tratta di argomenti immensi che comunque confermano quanto ha detto il Consigliere Bandinelli sul fatto che ci voleva una settimana di preparazione e ci vorrà nel futuro. Per cui apprezzo tantissimo anche tutto quello che dal suo punto di vista, certamente ogni punto di vista è valido, l'Assessore Logli ha messo sul piatto. Quindi sono tutti argomenti assolutamente degni di discussione. Detto questo l'Assessore mi perdonerà se riparto, se anch'io gli faccio una piccola boutade*, quindi gli rendo il riverimento. C'era un tempo in cui la parola populismo che lei ha usato doveva... e io ci credo ancora, era il padre di ogni azione politica e di ogni amministratore e mai un amministratore si sarebbe sognato di usare la parola "populismo" nella accezione odiosa in cui viene usata comunemente adesso come gente che si occupa del popolo. Ecco, è proprio l'essere il populista, cioè colui che si occupa del popolo e che forse anche pensa al popolo, non inteso in senso storico, non ha radici storiche il mio intervento, ha radici comuni e contemporanee, ecco il pensare alla massa sempre e comunemente disprezzata credo dovrebbe essere ancora il faro guida di ogni amministratore ma l'Assessore Logli mi perdonerà. Detto questo riprendo molto velocemente nei cinque minuti la politica bipartisan. Alcuni partiti hanno votato a favore, altri contro, ma questo è il problema, è quello che diceva la Consigliera Pippolini. Il problema di un atto come questo non è un... è una questione politica, certo, ma è inquietante che ci siano alcuni partiti che hanno votato a favore, alcuni che hanno votato contro in questo senso come si potrebbe rovesciare il ragionamento e dire che da più parti politiche, come successo stasera, ci sono persone che hanno votato a favore e che hanno votato contro. Quindi questo non implica che non esista un problema prettamente politico nella visione di chi ha fatto nascere la multi utility perché il problema mi sembra molto pragmaticamente, lo capisco, e molto realisticamente ormai in qualche modo il... e qui mi rifaccio anche al Consigliere Bandinelli, le argomentazioni si siano spostate, è giusto, lo capisco, sul cerchiamo di rimediare a quello che è successo. La multiutility è già una realtà, ci sarà perché di fatto ci sarà, sarà quotata in borsa perché di fatto lo sarà e quindi pensiamo ad aggiustarla. Ecco, è questo pensare ad aggiustarla che non ce la fa ancora. Lo status quo, il pragmatismo e poi ancora ci hanno già scelto, qualcuno ci ha scelto. Non ci ha scelto nessuno, Consigliere Bandinelli, qualcuno sceglierà per noi, qualcuno sceglierà per me e per le persone che rappresento, qualcuno dirà che la multiutility è l'unica soluzione possibile. Lo ha detto la Regione Toscana, lo ha detto il Comune di Firenze, lo ha detto il Comune di Prato e non ha interpellato me come Consigliere comunale chiedendomi se oltre alla multiutility c'era un'altra strada, è la multi utility o niente. Allora, qual è la reazione "o alla multiutility o niente", o alla quotazione in borsa o niente? La responsabilità delle vostre scelte o delle mie? Io devo essere responsabile delle scelte altrui imposte dall'alto? Senza un minimo di discussione? Imposte chissà in quali segrete stanze senza una discussione dei cittadini; io devo essere responsabile per quelle scelte? Allora, ritorniamo al concetto di responsabilità o irresponsabilità dal mio punto di vista. La mia responsabilità di Consigliere comunale, di persona, la mia responsabilità è di essere fedele a quello in cui credo. Io credo che questa sia la strada sbagliata. Si può discutere fino a domani dei benefici di questo. "Il bilancio del Comune sennò è in difficoltà"... Guardate, il bilancio del Comune è in difficoltà non per via della multi utility ma perché negli anni a livello statale sono state fatte scelte sbagliate perché i Comuni si sono trovati sempre anno dopo anno ad avere sempre meno risorse. Allora, qual è il problema? La multi utility facendo profitti sull'acqua si deve parare le scelte sbagliate fatte a livello di anni alle spalle degli enti pubblici e degli enti locali? No, no, no. La mia responsabilità o irresponsabilità si ferma nei confronti di quello in cui credo. Io credo fortissimamente che non si fanno profitti su beni comuni, che si doveva cercare un'altra strada, coinvolgere le Amministrazioni, i Consigli comunali, i cittadini, che la Regione Toscana, che sbandiera tanto l'idea di trasparenza, si doveva muovere prima e non doveva costringere me stasera a dire sì o no alla multi utility e far passare me per irresponsabile perché io sono l'irresponsabile che dicendo "no" metterò nei guai il mio territorio. No! Gli irresponsabili sono chi ha permesso tutto questo e dire "sì" dal mio punto di vista è fortemente irresponsabile. Io non giudico il Sindaco di Vaglia come irresponsabile, il Sindaco di Vagli ha detto "no", il suo Comune non morirà come il Sindaco di Sesto leggo che ha dei forti dubbi. Morirà Sesto Fiorentino? No. Il Comune di Vagli morirà? No. Che succederà? Si tratta di mandare un messaggio forte e chiaro a chi ha organizzato tutto questo e mi dice che il quarantanove per cento dei beni comuni deve essere quotato in borsa. No, non era questa la soluzione, ce ne erano altre, erano possibili altre; guardate il nord... Non c'è tempo, c'erano altre soluzioni sul piatto. Quindi io rimando assolutamente al mittente, nel senso carino, Assessore Logli, ma in generale il concetto di irresponsabilità. No, no, io sono responsabile nei confronti in primis di quello in cui credo, in secondo nella cittadinanza che rappresento seppur parziale. Quindi il mio "no" è fortemente e, come dire, simbolicamente responsabile. È l'ora di farla finita di cose del genere per poi trovarci... come dice giustamente l'Assessore Bandinelli "ci hanno già scelto"... No, no, non ci hanno già scelto, qualcuno stasera sceglie per me.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Mi assumo l'onere di chiudere questo secondo giro. Cerco di ripartire dagli ultimi interventi più che dalla risposta dell'Assessore che penso sia stata dritta al punto e parto da un concetto base che ho espresso anche prima riprendendo questa storia della boutade e l'utilizzo della parola "populismo". Credo che quello che semplicemente volesse indicare l'Assessore Logli, mi permetto di interpretare le sue parole, credo che sia semplicemente voler dire che quando siamo qui ci facciamo carico della complessità che è una cosa leggermente diversa e di cui il populismo è l'opposto. Cioè, noi non siamo qui a rappresentare noi stessi, noi non siamo qui solo per riportare le lamentele dei cittadini, noi siamo qui per rappresentare chi ci ha dato il compito di esser lì, di portare avanti per loro una roba molto più complessa e più grossa e a farci carico di questa complessità, cercare di comprenderla, di capirla e cercare di trovare una strada in tutto questo. Credo che la delibera che abbiamo presentato che l'Amministrazione ci ha portato qui davanti sia in realtà una scelta di buon senso e mandi un segnale molto più chiaro di altre realtà in cui, a quanto pare ma lo vedremo domani sera, si dice "noi approviamo tutto, poi vediamo, forse è il caso di tornarci sopra" per poi sentirci dire che quella parte politica è stata in grado così, inserendosi in un percorso in fretta e furia perché doveva di cambiare le carte in tavola perché mi sembra un po' la rappresentazione del Sindaco Tomasi del Bandinelli sia un po' questa, il perenne martire che si è ritrovato già all'interno di un percorso scelto da altri e sia riuscito nel miracolo, cosa che non credo sarà quello che avverrà domani sera. La nostra è anche una scelta di responsabilità anche per tutte le questioni e il senso di serietà che l'Assessore qui stasera ci ha presentato e indicato con chiarezza. Noi abbiamo un ruolo e riteniamo che sia importante immettendoci in questo percorso che ha una finalità chiara riuscire a creare qualcosa di più grande che riesca a garantire un progetto industriale che sia vantaggioso dal punto di vista del garantire il tipo e la qualità del servizio sul territorio con quelle che sono le carte che abbiamo in tavola. È la realtà ma non è la nostra realtà singola sicuramente di un territorio regionale che ha culturalmente una difficoltà ad aggregarsi e che deve fare un passo successivo da questo punto di vista ma una realtà generale, come appunto avete portato anche altri esempi. In questo percorso ci stiamo e poniamo delle questioni. Credo che ci sia anche... Presentando questa delibera io penso anche che sarebbe un atto di volontà politica anche da parte delle Opposizioni discutere insieme a noi non solo a parole all'interno del Consiglio comunale, cosa fondamentale e importantissima, ma capendo anche qual è il senso profondo del tipo di delibera che presentiamo e del percorso e della modalità con cui abbiamo scelto di stare all'interno di questo progetto che è vero di cui noi siamo una frazione, siamo sicuramente una frazione di cui dobbiamo farci carico, cercare di porre le nostre questioni. Veniva portata... Giustamente l'Assessore riportava la questione della holding e dei patti parasociali, la questione della quotazione in borsa. Ci chiedete di affrontare questa tematica, dobbiamo tornare in Consiglio comunale per' lo facciamo davvero. Noi non approviamo quei punti mentre a quanto pare c'è chi dice di fare diversamente. Detto questo crediamo che questa sia comunque la strada da percorrere nelle modalità che noi riteniamo più corrette e più serie per farci carico di quella che è la complessità del mondo in cui viviamo e il carico di questa responsabilità lo dobbiamo alle persone che rappresentiamo.

PRÉSIDENTE: Se vuole l'Assessore può replicare prima delle dichiarazioni di voto. Prego...

ASSESSORE LOGLI: Sarò molto breve. Sul tema populismo faccio mie le osservazioni fatte dalla capogruppo Pippolini e spero e credo fosse chiaro il mio intendimento. Il problema è non banalizzare e quando dico "non banalizzare" provo a partire da anche alcuni concetti comuni. Ha detto la capogruppo Innocenti "pensare alla massa". Io credo che fino ad ora il problema, tanto per rifarsi a riferimenti molto conosciuti sui nostri territori, i problemi siano stati campanili e che tuttora i problemi sono i campanili. Io faccio una domanda, anche qui pongo una domanda e lungi da me poter dare una risposta. Se non contassero i campanili, se questa non fosse un'operazione anche con una componente politica ma contasse solo una logica industriale perché multi utility già non consolida Estra? Perché i territori di Arezzo e Siena si sottraggono a un percorso di questo tipo? Io pongo il tema, me lo domando, però mi pare una domanda preminente nella valutazione di un percorso. Mi sento di dire non conta neanche il colore politico perché chi è di quel colore politico, ne abbiamo discusso in altri territori, è dentro a questa operazione. Quindi, è un problema di territori? Torniamo ai campanili di cui parlavo? Questi mi paiono temi politici importanti, molto importanti, perché fino ad ora abbiamo parlato di rifiuti, abbiamo parlato di acqua, ma voi guardate tutte le multi utility diffuse sul territorio nazionale, vado a memoria mi pare l'unico caso che è escluso come segmento industriale è per Acea altrimenti tutte hanno una componente gas consolidata al proprio interno. La multiutility che va a nascere ha due componenti non consolidate, una di Extra e una di Toscana Energia ma non consolida nessuna delle due. Questo è un tema politico, a mio avviso, perché chi può esprimere l'assenso a un consolidamento verso questa operazione non lo fa? Più che domandarlo non posso fare ma credo che sia una domanda legittima per tutti noi. Quindi qui penso che piuttosto che fare riferimento a scenari elitari sia importante anche fare riferimento ai territori e quindi domandarsi: il soggetto che si va a costituire, che ha l'aspirazione di essere un soggetto di riferimento per tutto il territorio regionale perché alcuni territori si sottraggono da questo? Questo mi pare un tema importante perché io penso per il bene delle nostre comunità sarebbe invece importante che questi territori facessero parte e entrassero a pieno titolo in questo soggetto se si parla di valutare i vantaggi dei cittadini e anche i nostri territori. Chiudo con un ultimo aspetto. Il bilancio del Comune è in difficoltà per sempre meno risorse negli anni, verissimo, verissimo, verissimo. Sono contento nella (parola inc.) dell'affermazione che il Consiglio comunale in questi tre anni di consiliatura abbia piena consapevolezza che le dinamiche di scelta da parte delle Amministrazioni comunali e del Consiglio comunale

stesso sono limitate a scelte marginali rispetto a quella che sarebbe la dimensione del bilancio dell'ente. Penso che una consapevolezza bipartisan, riuso questo termine, di questa affermazione non sia affatto scontata perché non è comoda come affermazione però questo ci porta a un altro aspetto e è la riflessione sulle tariffe che provavo ad accennare prima. L'intenzione non vuole e non deve, sottolineo non deve essere, compensare con le bollette quelle che sono le carenze di risorse e qui però abbiamo una garanzia perché quel legislatore che deve intervenire sull'autorità di regolazione a cui facevo cenno prima qui ha inserito un elemento importante di tutela. L'autorità di regolazione nei settori regolati impedisce che questo avvenga. Se uno si va a studiare e a leggere la regolazione di Arera su quei settori riconosce una remunerazione ma impedisce che ci sia una rendita di posizione che è una cosa molto diversa. Il problema torna a un aspetto centrale. Dalla consapevolezza diffusa che abbiamo detto adesso di una carenza di risorse da parte degli enti locali, una fiscalità generale in delle condizioni molto, molto negative, il tema che anche qui pongo è se vogliamo fare investimenti, se vogliamo migliorare il sistema che ci ritroviamo adesso, noi le provviste finanziarie per fare questi interventi dove le troviamo? Perché questo è il tema. Per gestire i servizi, per erogarli, per mantenerli, per implementarli servono risorse, risorse carenti nei soci, negli enti soci. Da dove provengono queste risorse? È questa la domanda. Le alternative sono due: o abbiamo un approccio liberista, come dicevo prima, lasciamo lo status quo e prendiamo atto, lo chiamerebbero nei manuali di scuola, di uno stacco minimo e a quel punto facciamo i meri regolatori, quel che viene viene standard o altrimenti gli strumenti per poter avere un governo toscano di quelli che sono i servizi la logica dice che sono in conflitto con il mantenimento della situazione attuale. Non ho parlato di garanzie, ho parlato almeno di provare a mantenere un radicamento sul territorio di quelli che sono i servizi. Non ho detto che a priori l'uno approccio è migliore dell'altro, ho detto che le alternative fattuali che però ci sono alla fine sono queste due. Lo status quo della situazione che c'è oggi è la consapevolezza primordiale rispetto al percorso intrapreso è che non regge. Questo è il punto di partenza che però determina anche il punto di approdo. Quindi io credo che se vogliamo fare una riflessione seria e penso che la discussione di stasera, e vi ringrazio di questo, possa porre delle basi nelle successive discussioni che eventualmente dovremo fare in Consiglio sui temi che abbiamo trattato stasera dovremo tornare con delle riflessioni altrettanto approfondite. Di sicuro credo che nessuno debba e possa tacciare di leggerezza nelle decisioni che stiamo prendendo stasera e nello scarso interesse, nella ricaduta verso la comunità. Questa deve essere la base comune di discussione al di là di quelle che saranno le posizioni espresse nelle dichiarazioni di voto che seguiranno il mio intervento.

PRESIDENTE: Ringrazio l'Assessore così come tutti gli intervenuti per la nutrita e corretta discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto nell'ordine che prima vi ho illustrato. Prego, consigliere Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ringrazio l'Assessore Logli che credo abbia capito lo spirito di populismo, non era niente di che. Approfitto di questa dichiarazione di voto per incassare le sue domande politiche e proporgliene sul piatto altre due. Siccome ha parlato di campanilismo che sarebbe il problema dei problemi io all'Assessore voglio chiedere questo: si potevano, naturalmente non mi deve dare una risposta ora perché è impossibile, prevedere soluzioni non campanilistiche che non in qualche implicassero una società destinata a essere quotata in borsa? Quindi al di là del non campanilismo poteva essere trovata una soluzione ulteriore che in qualche modo garantisse il mantenimento pubblico della gestione dei servizi? E se questo era possibile era possibile valutare, anche qui si è parlato di (parola inc.) e di altre società di multiutility, era possibile in qualche modo valutare qualcosa di diverso dalla, come dire, multi utility in sé e per sé? Lo so, il piatto è grosso. Allora, le aggregazioni delle società di scopo modello veneto in cui tutto il controllo dei beni pubblici è saldamente in mano pubblica pur avendo fatto delle operazioni anche finanziarie ma comunque mantenendo uno strettissimo controllo pubblico, cento per cento, che gli hanno consentito di attirare degli investimenti? Era possibile valutare qualcosa di diverso dal modello Era o qualcosa di simile? Il campanilismo; il campanilismo non è solo un piccolo campanilismo, c'è anche un grande campanilismo. Il campanilismo non è solo quello piccolino, è quello a cui si fa riferimento, la Toscana deve rimanere in mano ai toscani. Insomma, o c'è campanilismo o non c'è, quindi si parte dal piccolo per poi arrivare al grande ma alla fine di tutto questo, ho tre minuti e, era possibile qualcosa di diverso? Si poteva pensare a soluzioni alternative? Si poteva rimanere, ecco, in quella soglia del mantenimento esclusivamente pubblico dei beni comuni senza rinunciare a valutare altre forme in qualche modo di investimento? Per me sì. Non c'è tempo adesso di discuterne ma sì. Che cosa è mancato? La volontà di discuterne veramente perché adesso siamo a discuterne solo sul modello multiutility, o questo o niente, come ho detto prima, o questo o niente. Questa delibera di fatto non mi dà nessuna, in qualche modo, opzione per andarmene, quindi non è "o questo o l'altro", è "o questo o niente". Quindi l'operazione multiutility è partita con tutti i presupposti che ha detto anche l'Assessore Logli, verrà approvata di fatto da vari Consigli comunali, la multiutility diventerà una realtà su cui noi stiamo discutendo in modo assolutamente altamente interessante ma assolutamente a vuoto. La quotazione in borsa arriverà, magari verrà aggiustato lo statuto detto dal Consigliere Bandinelli ma niente cambierà e allora tanto più importante diventa il voto di oggi in cui si viene chiamati ad approvare un modello preciso di gestione dei beni pubblici. È il modello che oggi è in gioco, non è la forma, è il modello; votare "sì" significa essere d'accordo su una... pur con tutti i distinguo e tutti i mal di pancia, lo capisco, Assessore Logli, capisco benissimo che chi vota sì non vota sì facilmente, ci mancherebbe, ma detto questo è un "sì, un "no" o un'astensione, non c'è altro. "Sì" vuol dire essere d'accordo, "no" non esserlo, "astenersi" è un'altra cosa. Siamo assolutamente contrari.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Penso che gli interventi siano stati chiari su quale sia la nostra posizione. Votiamo una delibera che ha pensato l'Amministrazione in quanto Maggioranza e quindi dichiaro voto favorevole.

CONSIGLIERE VANNUNCI: Premetto che non so se il nostro gruppo, anche se stasera è un po' decimato, voterà compattezza e quindi mi riservo se il Consigliere Bandinelli voterà diversamente da me nel poter fare la sua dichiarazione di voto se possibile. Ritornando a noi, al discorso multiutility, con questa votazione però c'è da prendere atto di una grossa cosa politica di peso, il fallimento totale della politica dei rifiuti della Regione Toscana perché il motivo principale per cui siamo arrivati a questo... Io apprezzo tanto, a volte mi ci perdo nei discorsi alti alti dell'Assessore Logli che non sono neanche alla mia portata, a volte mi devo sforzare perché fa delle arringhe che son difficili per alcuni da comprendere ma questo lo dico con sincerità, non per prenderla in giro, sia chiaro. Andando terra - terra il fallimento totale della Regione Toscana si cerca di rispalmare su più società quello che è un debito creato in questi anni di nulla, di chiacchiere, anni di chiacchiere e chiacchiere però di realizzato zero. Siamo arrivati a questo punto e la soluzione qual è? Ci si sprema un po' le meningi, si crea una multi utility i debiti si risparmiano, ne fa quattro un po'... ne nasce una con un capitale sociale valido e si riparte però con le stesse società e quindi la stessa Alia e le stesse... Quindi probabilmente nell'arco di un anno, due anni o tre anni siamo alle stesse condizioni. Quindi io tanti discorsi su quello che potrebbe essere... Comunque mi sembra aver capito che sulle tariffe tanto (parola inc.) l'Assessore Logli non pensa di averlo. Quindi si fa questa multi utility, devo ancora capire - dice - il motivo..." Ah, perché ho sentito sempre stasera per il rischio che potrebbero le società finire in mano ai privati o agli stranieri ma il trasporto pubblico locale è finito in mano agli stranieri ma l'artefice è sempre la Regione Toscana. Quindi, voglio dire, di cosa si sta parlando? Io mi ritengo un populista, lo premetto, ma non vorrei, sicuramente mi sbaglio, che la politica nel senso vero della parola si fosse ritrovata nell'interesse dei cittadini ma più che altro parlando del consiglio di amministrazione futuro che ci sarà perché sono altri costi anche quelli, sono altre spese, altre persone, sono altri presidenti. Quindi un altro carrozzone, sì, si va a creare un altro carrozzone che avrà dei costi enormi. Però la politica, e qui non ne faccio un discorso di colore politico, sia chiaro, molte volte su queste cose si ritrova, che sia di sinistra o di destra. Quando si parla di creare carrozzone si trovano tutti d'accordo e questa cosa... tanto io non ho da fare carriera politica, la posso dire tranquillamente, non ho nessunissimo problema. Quindi il mio voto è assolutamente contrario, ripeto il mio, e i motivi per cui è contrario li ho detti. In futuro anche, abbiamo quasi due anni ancora, vedremo poi se e chi avrà ragione. Grazie.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il mio voto sarà invece di astensione per un semplice motivo, perché prendendo atto del fallimento della politica degli ultimi venti anni in questi settori che riguardano le multi utility qualcosa deve essere fatto ma il progetto che sta alla base di questa multi utility non lo conosciamo bene, secondo me non è stato redatto bene e per questo motivo non è possibile dare un giudizio su questo discorso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Poniamo in votazione l'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Votiamo immediatamente anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Passiamo anche alla trattazione del punto seguente con una variazione di bilancio di previsione degli esercizi 2022 e 2024. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Sulla variazione di bilancio proposta al Consiglio stasera gli elementi salienti sono stati espressi dalla responsabile dottoressa Tiziana Bellini in Commissione, La ringrazio anche in questa sede per la disponibilità che ogni volta dimostra anche per spiegare nei dettagli quelli che sono gli elementi dei provvedimenti relativi al bilancio che andiamo ad approvare. Riassumo qui brevemente gli aspetti salienti. In particolare la variazione serve a introdurre un contributo importante di quasi 60mila euro che arriva dal Governo per far fronte agli aumenti delle bollette che purtroppo non riguardano solamente famiglie e imprese ma riguardano chiaramente anche l'ente ed in particolare per quanto riguarda le utenze degli immobili comunali. Di conseguenza il contributo viene utilizzato nei singoli programmi per far fronte a questo tipo di aggravio che si fa già sentire pesantemente sui nostri conti e menomale nell'anno in corso abbiamo avuto un soccorso finanziario di questo tipo. Dall'altro lato è ovvio e necessario sottolineare che deriva al netto di quelli che sono gli accantonamenti obbligatori al fondo crediti di dubbia esigibilità una disponibilità di circa 60mila euro sul bilancio derivante da un riallineamento di quelle che sono le entrate da sanzione codice della strada comunicate dalla Polizia Municipale in quanto la previsione che era stata inserita all'interno dal bilancio di previsione è una previsione molto cautelativa che andava a tenere conto di eventuali ulteriori restrizioni che potessero andare a determinarsi a causa dell'emergenza sanitaria. Da questo punto di vista non si sono manifestate limitazioni e impedimenti in quella che è in particolare la circolazione e quindi quello che è l'andamento delle entrate viene riallineato. In particolare la disponibilità che va a crearsi di 60mila euro netti, definiamoli così, rispetto all'accantonamento al fondo crediti vengono impiegate in particolar modo per andare a implementare il progetto, tra l'altro vado a memoria, ma mi pare deliberato su mozione di indirizzo da questo Consiglio comunale per quanto riguarda degli interventi a Fognano, in particolare per la zona nei pressi di Via verità, e gli altri trentamila euro invece vengono utilizzati per andare a implementare i capitoli della manutenzione, in particolare destinarli a quelle che sono le tinteggiature delle Nerucci. Quindi negli elementi salienti la variazione che noi andiamo a discutere stasera si compone, come già detto dalla dottoressa Bellini in sede di Commissione, in questi aspetti più rilevanti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, per la discussione? Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Sarò molto breve. Allora, questa variazione fondamentale si basa su due maggiori entrate, di fatto 60mila euro di maggiori multe rispetto a quelle che sono le previsioni, e 59mila euro di

contributi statali per quanto riguarda le emergenze dell'utenza energetica. Per quanto riguarda le multe stradali mi dispiace dirlo ma sinceramente c'è stato un incremento in questi ultimi anni, in questi otto anni di Amministrazione notevole rispetto a quelle che erano le sanzioni degli anni precedenti. Si sta facendo di fatto... si sta coprendo di fatto le uscite correnti con gran parte di quelle che sono le sanzioni del Codice della Strada. Si è parlato tanto finora di leva fiscale e di leva tariffe ma 400mila euro di multe stradali alla fine dell'anno sono un qualcosa che grava sulla popolazione. Ora non so di preciso quanti sono la popolazione di maggiore età ma sono qualcosa che grava su 70 - 80 euro a individuo di sanzioni in media e considerando le famiglie e le persone che abitano nelle famiglie è un aggravio senza dubbio. Non si fa politica fiscale ma si fa comunque una transazione aggiuntiva attraverso le sanzioni del Codice della Strada. In tal senso il Comune dovrebbe soprattutto in questo periodo venire incontro ai cittadini perché vi sono delle sanzioni che sinceramente considero non... che potrebbero essere evitate con semplici accorgimenti. So che non è obbligatorio e non è previsto da nessuna normativa ma mi domando perché a Montale, per esempio, quando c'è la pulizia delle strade la Polizia Municipale non proceda a fischiare prima di segnare quella che è la sanzione sull'autovettura. Io resto di questa idea. Quello che è più grave, secondo me, non riguarda tanto il discorso che facciamo la politica fiscale attraverso quelle che sono le sanzioni del codice della strada ma quanto affermato in Commissione negli ultimi dieci minuti. Tra l'altro erano presenti nella Commissione anche il Sindaco, altri Assessori e Consiglieri e nessuno ha rilevato niente su quello che è stato detto. Praticamente è stato detto nella presentazione di questa variazione di bilancio semplicemente che quando è stato esposto l'entrata di 59mila e rotti euro per quanto riguarda i contributi statali è stato detto "e menomale che questi 59mila euro sono arrivati". Perché? E qui leggo in maniera riassuntiva le parole dette, "perché i capitoli di bilancio erano completamente a secco e quindi si rischiava di non pagare le prossime bollette col rischio quindi di sottoporre il Comune al pagamento degli interessi di mora. Che dire? Se un Comune non può fare una variazione di bilancio e rischia di non pagare i propri fornitori per 50mila euro è un Comune che è arrivato alla frutta. Secondo me questa giuridicamente potrebbe chiamarsi "insolvenza" con tutte le conseguenze che ne derivano. Se non avevo questa entrata aggiuntiva... Va bene che ci sono state situazioni particolari che hanno portato a un incremento dei costi ma, signori, gli incrementi dei costi li vivono giornalmente tutte le persone, tutte le famiglie, tutte le imprese, tutte le comunità e si arrabbiano senza avere nessun tipo di contributi o contributi davvero ridicoli. Un'affermazione del genere non contraddetta da nessuno di quella che è l'amministrazione, ce ne erano diversi di amministratori presenti a quella Commissione tributaria, è un qualcosa di una gravità assoluta. Non sapere come trovare i fondi per far fronte a emergenze mentre le famiglie, le imprese e le comunità le trovano, è un qualcosa inaccettabile da parte della nostra Amministrazione. Ho definito questa Amministrazione più volte un'amministrazione piatta, in questo senso, secondo me, con questa affermazione aggiungerei che andiamo verso anche una direzione pericolosa. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente, e buonasera a tutti. Mi soffermo sulle affermazioni del Consigliere Bandinelli in merito al discorso della variazione di bilancio per quanto riguarda i maggiori introiti da parte delle multe. Qui davvero rimango allibito sinceramente da questa affermazione così in modo molto leggero. Sento a ogni piè sospinto parlare di sicurezza che è al primo punto di ogni intervento e poi noi abbiamo, lo voglio dire, un lavoro importante fatto dalla Polizia Municipale sotto tutti i punti di vista non soltanto per quanto riguarda il controllo dello spazzamento strade, che credo sia la parte irrisoria delle sanzioni, credo sia proprio la parte irrisoria delle sanzioni, ma lei si è domandato, Consigliere Bandinelli, quante persone viaggiano senza assicurazione o senza revisione? Si è soffermato su un punto marginale però la realtà è molto diversa da quella che appare. Credo non ci sia nessun Comune che voglia far bilanci con le sanzioni, assolutamente no. Potrebbe essere anche zero quel capitolo se ci fosse un comportamento corretto da parte di tutti, non è perché la realtà ci dice e la storicità dei tempi ci dicono che non è così perché tutti quanti commettiamo infrazioni però perché non dire del lavoro importante che in questi anni ha fatto il servizio funzionale della Polizia Municipale? Perché colpevolizzare entrate che derivano da controlli, da un effettivo lavoro della Polizia Municipale? Io la trovo poco elegante sinceramente un'affermazione di tal genere e lo dico anche a difesa di un servizio che sta operando bene. Abbiamo anche dei dispositivi tarati in un modo più attento, non proprio discriminante perché stiamo attenti a queste cose. Se c'è un aumento è perché è stato fatto un lavoro importante in questo anno e in questi anni nonostante le criticità del momento. Poi per quanto riguarda il discorso dentro la Commissione, poi puntualizzerà l'Assessore al bilancio su questo punto, penso fosse una modalità di dire che non riguarda soltanto il Comune di Montale purtroppo, ci sono altri enti locali che sono messi veramente male con i bilanci per far fronte agli aumenti dei costi energetici rispetto al previsionale. Era un modo di dire, credo, della funzionaria che ha presentato la variazione per dire qual è la situazione reale in una situazione di difficoltà che deriva da un aumento esponenziale dei prezzi. Poi lei può ritenere, è legittimo da parte del Consigliere Bandinelli, che questa Amministrazione ha avuto una modalità e un approccio piatto, ci mancherebbe altro, siamo in democrazia ed è giusto che ognuno esprima le sue valutazioni. Se devo guardare i bilanci di questi ultimi anni in qualche modo nonostante, diceva la verità la Consigliera Innocenti, le continue minori entrate da parte dello Stato centrale verso gli enti locali, che in qualche modo gli enti locali sono stati gli enti che hanno sopportato il debito italiano e ce lo siamo accollati e se lo sono accollati i cittadini, tutti quanti, da chi amministra a chi riceve i servizi. Però se devo guardare al bilancio del Comune e all'indebitamento del Comune in questi anni la prossima volta le farò avere l'indebitamento con cui abbiamo iniziato il mandato,

l'Assessore Logli è più preparato di me in queste materie, vedrà che è stata un'Amministrazione molto attenta. Credo che siamo un 35% di indebitamento inferiore rispetto a come lo abbiamo trovato nel 2014 per i cittadini, il che vuol dire che l'amministrazione è stata attenta alle spese. È chiaro che se le entrate diminuiscono da parte del contributo statale dobbiamo far fronte in qualche modo a quelle che sono le evenienze di bilancio. Tante volte ci ripetiamo le cose. Lo sa fino al 2014 il fondo crediti di esigibilità quanto veniva adoperato? Era a descrizione degli amministratori, potevano anche fare un bilancio di previsione e adoperare tutto il fondo crediti di dubbia esigibilità. Noi abbiamo 600-700mila euro l'anno di fondo crediti... pensi un po' se era un'Amministrazione sciala come si poteva fare ad adoperare tutto il fondo. Sono crediti, non è detto che tutti si riscuotano, il 30% sì, almeno ci fosse dato di utilizzare quella percentuale che negli anni si rincassa, invece nemmeno quella, si accantona al 100%. Allora a volte guardiamo anche nel concreto quelli che sono stati i cambiamenti in questi periodi e sono stati importanti rispetto alla possibilità della gestione dei bilanci. Questo per dire le considerazioni che lei in qualche modo ci mette al punto quasi di uno stato fallimentare di come abbiamo amministrato il Comune. Non è affatto così.

PRESIDENTE: Assessore, prego.

ASSESSORE LOGLI: Sulle infrazioni non mi soffermo oltre, penso il termine "infrazioni" già dia l'idea dell'argomento di cui stiamo parlando. Parto da un tema di cui il Governo in via di formazione dovrà farsi carico. ANCI ha già chiesto per il prossimo anno 800 milioni di euro di maggiori trasferimenti per non mandare in dissesto o situazioni analoghe gli enti. Siamo a ottobre, eh... chiaro. Questo per dire la situazione attuale. Quindi mi pare un problema non contingente o limitato al nostro territorio purtroppo perché anche lanciare accuse di mala gestio quando ci si trova in una situazione di questo tipo con richieste di questa natura da parte dell'associazione che rappresenta gli enti comunali dà l'idea di come questa affermazione non sia proprio così piana come la si vuol far passare. "È una direzione pericolosa", ha detto il Consigliere Bandinelli. Guardi, le dico, condivido ma glielo sottoscrivo in toto ma è una direzione pericolosa perché qui il problema è: gli enti devono funzionare oppure ogni anno si deve andare alla questua con richieste in deroga per far funzionare quelli che sono i servizi? Qui è un tema importante perché io vi sfido a guardare i saldi finanziari netti per i singoli comparti dell'Amministrazione pubblica e vedere quanti altri comparti hanno un saldo positivo come quello degli enti locali. Guardiamo; qui è un problema politico. Si è parlato tanto di politica stasera, questo è un evidente problema politico. Qui si parla tanto giustamente di PNRR, sono miliardi a disposizione e anche il nostro ente fortunatamente ne ha beneficiato in modo importante ma guardate le dinamiche del personale e del ricambio e quindi dell'età media del personale oltre al numero nei singoli comparti dell'Amministrazione pubblica e confrontate se negli altri comparti c'è stato un andamento analogo a quello del comparto enti locali. Cioè, questo non sono discorsi, cioè questi sono numeri, sono fatti e sono problemi che poi si ripercuotono sui servizi, sui cittadini, tutto quello di cui abbiamo parlato fino a dieci minuti fa. Spero venga dato atto perlomeno a questa Amministrazione che non abbia mai avuto, e vi garantisco almeno per conto mio, mai avrà l'intenzione di edulcorare niente, cioè la situazione dell'ente si è sempre provato a descriverla in quella che è la reale percezione anche da parte nostra e nel ripeterla in questa sede perché tutti ne devono avere contezza. Anche qui vado a fare un paragone. L'agenzia delle entrate ha uno stock di crediti, spero la memoria non mi inganni, di mille miliardi di euro. Pongo questa domanda: ma se nel bilancio statale quei mille miliardi di euro, che non tutti saranno statili, in parte saranno anche degli enti locali, di altri enti ma diciamo in parte prevalente sono dello Stato, venissero contabilizzati come sono obbligati a contabilizzare gli enti locali i propri residui attivi io non lo so come va il bilancio dello Stato. Io non lo so, non ho gli strumenti per dire come va il bilancio dello Stato però, ecco, prima di buttare lì termini che per chi ne ha cognizione non sono gergali o superficiali, termini come insolvenza, insomma, qui mi sento di richiamare e di dire l'ente non è chiamato a produrre utili, l'ente è chiamato a erogare servizi. E se io ho dei servizi minimi obbligatori e ho dei servizi che ho l'intenzione politica di erogare o viene compressa la capacità politica dei decisori locali, e allora bisogna interrogarci tutti qui dentro, oppure allora a quel punto lì devono essere messi a disposizione strumenti per far fronte a questa situazione. Questo deve essere molto chiaro perché adire un termine come l'insolvenza soggiace un'accusa di imprudenza. Io penso che in un esame di auto coscienza che possa essere fatto tutto le scelte che vengono operate non vengono mai fatte con uno scrupolo di quelle che sono le ricadute sull'ente. Il problema è che la capacità di programmazione è lesa profondamente qui dentro perché noi entro il 31.12 da TUEL siamo chiamati ad approvare il previsionale del prossimo anno. Io chiedo a voi qual è la capacità anche come minoranze con questo Stato attuale delle risorse di potere esprimere degli indirizzi. Perché il problema ad oggi a costanza di trasferimenti, al di là delle deroghe che sono state fatte questo anno, se i costi dell'energia rimangono quelli attuali noi rispetto a questo anno ci abbiamo già un buco in partenza. Allora dobbiamo dire, e lì accolgo il termine "insolvenza", se il Governo non interviene gli enti locali saranno insolventi. Bene, sottoscrivo allora e dico "accolgo l'appello al Governo perché intervenga presto perché questo è un tema che non è che si porrà domani all'attenzione, c'è già". E allora dico a chi può solleciti un intervento di questo tipo perché qui governa un colore politico ma non governa dappertutto questo colore politico e i problemi verranno fuori e sono già venuti fuori.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo al secondo giro. Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Sarò breve e parto dalle parole Logli che condivido in toto. È un problema politico, essenzialmente politico, stasera tutto è politica ed è vero, in realtà qualunque discorso che facciamo in questa sede è prettamente politico. Quello che l'Assessore ha detto, e ha ripreso me, è un dato di fatto; che gli enti locali siano

in qualche modo in ginocchio è un dato di fatto, credo di averglielo tra l'altro riconosciuto non stasera ma da due anni a questa parte votando l'astensione al bilancio con la premessa che pur se non condividevo o condividevamo come gruppo pochissime delle scelte effettuate l'astensione al bilancio era positiva tenendo conto, si può recuperare anche gli atti, del fatto che i Comuni sono da anni in ginocchio e che quindi hanno pochissima possibilità di manovra. In queste possibilità di manovra naturalmente hanno il diritto di fare delle scelte che si possono condividere o no e condividendole in parte da lì l'astensione ma l'astensione era positiva nel senso che si dava atto che i Comuni, gli enti locali, sono effettivamente in ginocchio ed è un problema politico che non parte da adesso, è un problema politico di lunghissimo corso. Il fatto che gli enti locali siano in ginocchio non da ora, non da questo anno, non da adesso ma da anni ormai è il fallimento della politica, è il fallimento della politica di chi ci ha governato a vario titolo finora, del sistema di livello nazionale, se vuole del sistema europeo che è fallito purtroppo per quanto io fossi europeista convinta dal punto di vista ideale, ma di fatto è fallito perché l'Europa è sempre più distante, perché gli interventi europei sono ormai solo degli appezzamenti. Al di là senza andare troppo lontano partiamo pure dal fatto che i Comuni sono in ginocchio perché a livello nazionale la politica non ha funzionato per niente e adesso ci troviamo a trovare degli appezzamenti, quello che lei dice, "io sono in ginocchio e non so come fare e bisogna fare un appello". Era da tanto tempo che bisognava fare appelli da parte degli enti locali ai vari Governi che si sono succeduti in qualche modo, non è in discussione stasera. Quello che è in discussione stasera è questa variazione di bilancio che mi preoccupa per due motivi dal punto di vista politico: il primo sono i 400mila euro di multe che è un problema politico ma più che politico è un problema sociale. Perché se ci sono 400mila euro di multe vuol dire, a meno che in qualche modo siano gonfiate, e questo non credo, che c'è un problema di trasgressione ma se il Sindaco dice "non avete idea di quante persone non hanno l'assicurazione" vuol dire che c'è un profondo problema sociale, che la gente sta viaggiando senza assicurazione perché non ha più soldi, il che mi preoccupa tantissimo perché vuol dire che se succede un incidente con una macchina senza assicurazioni son guai per chi lo fa ma anche per chi lo riceve e soprattutto per chi guida una macchina senza assicurazione in un paese come Montale. Non siamo nel cosiddetto "terzo mondo" e quindi se in questo paese... beh, arriveranno anche veicoli provenienti da fuori ma se in questo paese c'è un aumento esponenziale di macchine senza assicurazione questa è una spia enorme del disagio sociale che esiste, che non potrà che peggiorare. Quindi ci saranno sempre meno macchine senza assicurazione, sempre più problemi ed è un problema grosso come una casa, questo lo vedo chiaro come il sole per i 400mila euro. Per il resto, ecco, questa è la cosa principale, è un allarme rosso, ma veramente. Non entro nel merito della questione della dichiarazione della (parola inc.), tra l'altro non ero presente, ma le ripeto io questo lo riconosco, sarebbe cecità non riconoscere che i servizi essenziali richiedano un grosso finanziamento anche da parte statale. Come si fa sennò? Poi si può discutere su come quel finanziamento viene impiegato ma senza esso non c'è neanche discussione, questo non si mette neanche sul piatto. Basta così.

PRESIDENTE: La ringrazio. Andiamo avanti. Prego... Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Non ho mai messo in discussione quella che è la politica di sicurezza del Comune, sottoscrivo in toto quello che ha detto ora la Consigliera Innocenti. Il problema è che se uno viaggia senza assicurazione non è il problema della multa, è il problema che sta a monte, è il problema del sociale. Abbiamo parlato dell'assicurazione, il problema ancora più grave è se manca la revisione ma costa 50-60euro, non so quanto. Di conseguenza veramente si parla di una situazione ancora più grave. Per quanto riguarda le multe per la sicurezza stradale di altro tipo il Sindaco ha detto che i nostri dispositivi sono tarati su livelli piuttosto bonari. Se mi arriva una multa di eccesso di velocità nei limiti di Legge, eccetera, che scrive "51KM orari" secondo me sono tarati al minimo inferiore, ho anche la foto se vuole. Poi che dirvi? Benvenuti nella realtà. La situazione dell'ente è quella di tutte le famiglie, ragazzi. La situazione dell'ente è quella che affrontano giornalmente milioni di persone, imprese e comunità che non possono mai contare o in misura minima su quelli che sono gli aiuti statali. Loro ce la fanno, perché noi non ci si fa? Questa è la domanda. L'Assessore Logli stasera ci ha posto tantissime domande, io porto questo argomento: perché non ce la facciamo mentre gli altri per ora ce la fanno arrabattandosi con grandi difficoltà ce la fanno e vanno avanti? Non ho altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Sindaco, prego.

SINDACO: Soltanto su una questione puramente precisa perché il Consigliere Bandinelli ha fatto riferimento a sanzioni dai 51 chilometri orari. Non lo so, non entro nel merito puntuale della questione, ci mancherebbe... So che a Santomato per andare a Pistoia... so che le proteste sono venute da Santomato e tra l'altro anche il Consigliere Vannucci ha esortato all'attenzione in quel tratto di strada. Verificherò, non credo sia così a Montale, non perché vogliamo tollerare la velocità a tutti i costi ma non credo che sia così. Detto questo se è a 51 vuol dire che si andava minimo a 56. Detto quello il mio discorso l'ho puntualizzato su un certo tipo di sanzione perché mi sembrava troppa faciloneria il discorso del fischio in un eventuale... perché quello è in casa e ha lasciato... Io ho preso otto multe il mercoledì, otto ne ho prese, e non ho mai detto "se fischiano"... perché mi sono dimenticato di levarla e hanno fatto bene a farmi la contravvenzione anche perché il servizio viene meglio senza macchine. Il servizio di spazzamento strade credo sia migliore senza le auto in sosta e preannuncio che stiamo elaborando un servizio di tabellato su tutto il territorio perché se noi paghiamo una certa cifra per lo spazzamento quando ci son le macchine credo che sia utile legiferare anche sul territorio tutto un miglior spazzamento da parte dei gestori ALIA. Per cui stiamo valutando proprio in questo periodo con ALIA e con gli uffici la possibilità di andare a

implementare quasi la totalità del capoluogo e le frazioni vista la morfologia delle frazioni in un modo più attento. Noi dobbiamo dare servizi, servizi fatti in un modo decente e accurato. Durante la pandemia non c'è stato questo andare a fare cassa rispetto a chi lasciava le macchine perché eravamo ben consci che ci poteva essere il positivo e il parente che doveva stare in casa, per cui l'attenzione quando è il momento c'è sempre stata, è chiaro nei limiti della Legge. Sicuramente non può essere il Sindaco a dire "non fate il vostro dovere" agli agenti di Polizia Municipale. Nel tuo intervento ci poteva essere di capire anche questo e allora l'ho voluto sottolineare. Grazie.

ASSESSORE LOGLI: Il Consigliere Bandinelli ci dice "benvenuti nella realtà". Io invito a questa riflessione: è politica la cosa ma la domanda è per continuare nella sequela delle domande. Ma qual è; il ruolo che deve avere un Comune? Cioè, il comune dovrebbe avere un ruolo nel contrastare una realtà sociale come questa. Ovvero, io comune, intendo "io" come questo Consiglio, preso atto di quello che abbiamo detto stasera, ovvero c'è un problema sociale che si manifesta da un dato economico ovvero da un evidente problema nelle famiglie nel far fronte ai costi legati alle assicurazioni, revisioni... Il Comune che strumenti ha per far fronte a una situazione di disagio di questo tipo? Questa sarebbe una bella discussione, una ottima politica, una discussione politica che, non voglio andare troppi anni addietro, quindici anni fa sarebbe stata ampiamente alla portata di questo Consiglio comunale. Il problema è che questa discussione si collega con le prese d'atto che abbiamo fatto prima. Io posso anche rilevare problemi sociali, disagi, difficoltà, possiamo anche trovare l'unanimità qua dentro. Il problema è: in termini normativi che strumenti ho? E già li entriamo in un campo minato. In termini di risorse di cosa stiamo parlando? Perché è questo il vero problema, è questo il vero problema. C'è un problema di strumenti ma di strumenti tanto economici quanto non, quindi la vera domanda che ci dovremmo fare è senza ridursi al qualunquismo, a un approccio nichilista, però un serio interrogativo nel dirsi l'ente Comune rispetto a qualche anno addietro a cosa è stato relegato? Perché il problema è che il cittadino a cui dobbiamo sempre guardare ha sempre in testa il Comune di qualche anno fa. Allora, la domanda molto chiara che scevra un po' dai ruoli ci dovremmo porre è: io sono qui ma se fossi lì cosa posso dire? Cosa posso proporre? Con che strumenti lo faccio? Perché questo è un problema che non ha maglietta e questo è un tema che secondo me deve far riflettere tutti. Credo dobbiamo essere consapevoli di un aspetto e io lo definisco "rigidità". Purtroppo ci sono aspetti positivi nella finanza pubblica e aspetti negativi, aspetti positivi sono certe certezze per cui volendo valutare un ente come un'azienda pubblica uno potrebbe dire, guardandola dal privato, avessi io la garanzia di avere un flusso di entrate certe il prossimo anno e partire di lì. Dall'altro lato c'è un'altra questione, che noi erogiamo servizi, noi realizziamo opere, non possiamo muoverci in modo totalmente discrezionale da queste basi di partenza. E allora anche sulle scelte che abbiamo a disposizione quelle rigidità lì a fronte di alcune certezze non è che pesino meno. Quindi questa accoglienza del "benvenuti rispetto alla realtà" è purtroppo una realtà che si conosce molto bene e è verissimo quello che diceva la capogruppo Innocenti che i problemi non vengono certo da ora. Il problema è andate a ricercarvi le ricerche Ifel che indicano in miliardi i tagli subiti dal comparto enti locali dalla crisi finanziaria sul debito sovrano in poi. Andateveli a ricercare. Ci sono stati addirittura ricorsi persi, persi per vedersi implementare di nuovo risorse tagliate temporaneamente, così era la motivazione, agli enti e mai ristrate. Questa diventa una battaglia politica nel dire che qui siamo di fronte a una variazione che ci fa introitare dei contributi. Aggiungo spero che nella prossima, come annunciato con il nuovo decreto aiuti ce ne sia degli altri, il problema è che se il prossimo anno misure analoghe non vengono replicate o ci sono entrate straordinarie oppure c'è da tagliare sui costi e cominciamo a pensarci già da ora. È questo il vero problema.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Era interessante la discussione, stasera è molto interessante la discussione. Scelta politica, quindi concludo sulla scelta politica dell'Assessore Logli, che cosa possiamo fare, che cosa avremmo potuto fare come Amministrazione. Una provocazione me la consente, così si finisce in bellezza sulla discussione politica. Probabilmente è una provocazione che lei definirà populista ma ci credo tanto. Cosa può fare un'Amministrazione di fronte a dieci anni di scelte sbagliate? L'Amministrazione non lo so, il politico lo so, il rappresentante di un partito lo so cosa potrebbe fare anche se probabilmente è tutto aleatorio. È molto semplice; il rappresentante politico, il Sindaco, l'Assessore di un colore che governa chiede ai propri eletti di cambiare direzione, chiede al proprio Governo di cambiare direzione e non subisce le scelte del Governo del proprio colore e poi naturalmente di diverso colore ma in qualche modo fa capire forte e chiaro in tutte le sedi possibili, locali, regionali ma anche nazionali, che la strada è sbagliata e non è giusta. Perché, ripeto, si sono succeduti tanti Governi più o meno mono colore, l'ultimo multi colore, ma questo non significa nulla, se la strada è sbagliata è sbagliata ed è quello che secondo me dovrebbe fare, appunto, la visione politica al di là della visione amministrativa, dire "quello che state decidendo, anche se siete del mio stesso colore politico, non torna perché a livello locale non torna e noi siamo in ginocchio". Mi ha colpito molto la sua frase "chi può adesso faccia qualcosa". Tutti possono fare qualcosa, si poteva fare qualcosa anche prima, eccola l'azione politica, poi amministrativa è un'altra cosa. Detto questo siamo andati molto oltre la questione della variazione di bilancio di cui confermo la stessa idea e quindi lo stesso voto che ho dato al bilancio che è un voto di astensione proprio riconoscendo la positività di quello che ho detto, cioè del fatto che l'ente locale di fatto, e non si può chiudere gli occhi su questo, ha per scelte politiche di qualcuno nel tempo e di vari colori il fatto che l'ente locale non ha a disposizione nulla e quasi nulla con grave aggravio per i cittadini. Quello che ha detto il Consigliere Bandinelli meriterebbe ore di discussione, "le famiglie sono in difficoltà anche perché l'ente pubblico è in difficoltà". Se l'ente

pubblico non può reggere i costi della scuola e dei servizi primari come faranno le famiglie? I costi si aggravano ed è veramente un cane che si morde la coda. Voto di astensione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Consigliera Pippolini, prego, per il Centro sinistra Montale futura.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Approfitto di questi tre minuti per dire un paio di cose. Prometto sarò celere. In realtà è una visto che sta proseguendo questo dibattito, sta andando avanti questa discussione sulla questione di quello che è lo stato degli enti locali. Io la metto più così: io credo che negli ultimi dieci anni la dirigenza politica nazionale e statale abbia semplicemente fatto una scelta di sopravvivenza, questa è la mia visione, cioè dire e scegliere che cosa dovessero... che poi è la domanda che faceva l'Assessore Logli, qual è il ruolo dell'ente locale, a cosa serve. Credo che la nostra visione e l'idea che hanno i cittadini è quella dell'ente di prossimità, di gestione, controllo e sviluppo del territorio e di erogazione dei servizi più prossimi al cittadino che è una funzione direi più che dignitosa, legittima e nobilitante per una realtà. La scelta è stata quella di utilizzare gli enti locali come cuscinetti ammortizzatori di quello che è avvenuto dieci anni fa e della gestione, detto molto semplicemente e lineare nella mia poca conoscenza di quello che può essere, diciamo, la finanza pubblica però questo credo di averlo capito e penso che sia importante dirlo qui. Credo che sia fondamentale che insieme abbiamo questa discussione, anche di fronte a una variazione così minima, stiamo parlando di un contributo di 59mila euro di contributi statali che continuano a essere contributi statali, trasferimenti statali e sono mance che non hanno niente di strutturale, che non riconoscono quello che dovrebbe essere il ruolo dell'ente locale, dei Comuni e del ruolo che hanno anche i Comuni e che con uno sforzo immane da parte degli amministratori cercano di mantenere di continuare a far credere al cittadino, cercare di fargli vedere, che in effetti fare politica, amministrare la cosa pubblica ha un valore e ha un valore nei loro confronti e che lo facciamo per loro indipendentemente da stare in Maggioranza o Opposizione. È stata fatta questa scelta, è stata portata avanti in maniera abbastanza inequivocabile forse anche per mancanza di capacità politica generale della classe dirigente ma questa è una mia valutazione. Detto questo aggiungo solo un appunto; sulla questione delle sanzioni stradali, lo ha detto l'Assessore, siamo di fronte a quello che comunque è un allineamento agli anni pre covid nella variazione che viene fatta e quindi diciamo rientriamo anche un attimo il dibattito in quella che poi è la realtà del dato. Cioè, c'è un aumento fortunatamente perché da una parte vuol dire che quelle che dovevano essere delle restrizioni a lungo termine sono terminate, siamo tornati alla normalità, la Polizia Municipale fa il proprio dovere, purtroppo a volte colpisce anche noi in prima persona e succede. Segnalo, appunto, la variazione di 60mila euro che riguarda la parte relativa alle sanzioni codice della strada che poi viene suddivisa una parte per il (parola inc.)... Come diceva, e qui volevo diciamo lanciare un... come si dice..., al Centro destra per l'intervento di trentamila euro che facciamo in via don verità, mi spiace non ci sia la Consigliera Meoni stasera perché la mozione era stata presentata da lei, l'avevamo condivisa e approvata e abbiamo mantenuto l'impegno preso con l'Opposizione e di questo siamo molto contenti. Quindi dichiariamo un voto favorevole alla variazione di bilancio.

PRESIDENTE: Centro Destra per Montale. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sulle multe, me lo ero segnato, siamo diventati molto amici, i primi finanziatori del Comune di Pistoia e della Provincia quindi non è che... io ne faccio parte come tanti, penso, quindi c'è poco da dire. È stato voluto dai comitati di Santomato e Ponte Nuovo che sicuramente ne saranno caduti vittime anche i facenti parte dei comitati perché è difficile in discesa fare cinquanta sinceramente. Sugli ultimi dieci o undici anni di governi che si sono succeduti, togliamo gli ultimi cinque anni di governo, esprimo un parere mio, dove purtroppo abbiamo avuto una componente fissa che è stata, secondo me, non so se chiamarlo partito o movimento, quello che veramente ha danneggiato maggiormente la politica italiana e su questo è un mio giudizio e lo esprimo tranquillamente. Si sa, componente fissa che ha governato per cinquanta anni ce ne è una e quindi.. I Governi arlecchino; dei governi arlecchino ne ha fatto parte anche la Lega e sono il fallimento... il fallimento della Lega, è stata l'otto per cento e quindi è inutile negarlo. Quindi questo ha voluto... è stato... Però, detto questo, dico che degli ultimi undici anni il PD ne ha governati dieci ininterrottamente o quasi tranne un anno. Quindi sicuramente c'è una componente negli ultimi cinque anni che è stata deleteria ma il PD ha le sue grosse responsabilità su tutti i tagli, sui mancati trasferimenti e su tutto quello che sapete meglio di me. Quindi, Assessore Logli, lei ha detto che il Governo si dovrà muovere. Sì, il Governo si dovrà muovere ma deve ancora nascere. Quindi facciamo nascere questo Governo, poi se Mattarella darà il mandato alla Meloni come si presuppone speriamo possa fare quello che non è stato fatto precedentemente. Quindi nello sperare che qualcuno faccia ci son dei fallimenti alle spalle. Quindi vediamo quello che sarà fatto. Intanto per certo sappiamo che, diciamo, quello che è stato fatto finora non è stato sufficiente perché forse anche per il caro energia e questo Draghi non è che ha tentato, ma non è stato neanche ascoltato più di tanto da tante parti, di bloccare questa situazione. Però, come ha detto la Consigliera, io molto filo europeista non sono mai stato e lo sono sempre di meno. Credo che il fallimento della politica europea lo si veda quando una nazione come la nostra, Draghi stesso tenta di portare a casa un tetto al prezzo del gas e l'Europa non fa nulla. Quindi credo che ci sia la volontà totale di mettere in difficoltà alcune nazioni facenti parte della comunità europea. Grazie.

PRESIDENTE: Il voto.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Astenuti? Passiamo alla immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio dunque approva. Bene, colleghi, sono le ore 24,01. Buonanotte. Il Consiglio si chiude qua.